Numero 113 - Anno LXVII

- Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Cavour 2 Palazzo Eden Tel. 9.38 (ingresso Via Belloni) Udine - Milano Via Vivaio 10 - Tel. 70.863.

- ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 20.

Ufficio Propaganda Via Cavour 2, Palazzo Eden
Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Mercoledì 13 Maggio 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2.50 - Tassa governativa in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione Via di Prampero, 10
Telefoni: Direzione 1.15 - Redazione e Amministr. 8.80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con le Poste

Il discorso di S. E. Gazzera alla Camera sul Bilancio della Guerra

"Oggi più che mai il Fante, è il simbolo glorioso dell'Esercito d'Italia„

ROMA, 12.

La seduta inizia alle ore 16, sotto la presidenza di S. E. GIURIATI.

Seguito della discussione sul disegno di Legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio dal 1. luglio 1931, al 30 giugno 1932».

VERGA si occupa brevemente dei quadri inferiori di truppa la cui scelta e preparazione afferma, costituiscono uno dei problemi fondamentali della guerra moderna.

Passa quindi a trattare della arma di cavalleria soggetta altre volte a ripetute e ingiuste censure (commenti). Ricorda che gli appiedamenti furono assai nocivi anche perchè molti ufficiali si allontanarono dall'Arma. E' vero che fra costoro vi furono Eroi come Baracca e Paulucci De Calboli, ma certo è che l'esodo si risolse in un danno per l'arma. In sostanza le critiche si riducono alla affermazione che la cavalleria è troppo vulnerabile e che durante l'ultima guerra essa non ha dato risultati pratici, ma la verità è che la cavalleria durante la guerra non fu impiegata o fu impiegata male e che quando fu impiegata bene essa diede risultati eccellenti. Ricorda a questo proposito che nei giorni foschi la cavalleria, sola Arma che poteva passare, si piantò baluardo della Nazione a POZZUOLO DEL FRIULI arrestando il nemico per il tempo sufficiente a preparare la resistenza (applausi).

Conclude confidando che il Governo vorrà più che mantenere, aumentare la potenzialità della nostra gloriosa cavalleria (applausi, vivissime congratulazioni)

Parla il Ministro

GAZZERA, Ministro della Guerra. Ricorda che già altra volta ebbe a dichiarare che l'attuale fase di preparazione dell'Esercito si sostanzia nello addestramento e nello apprestamento dei mezzi. Addestramento perchè le condizioni della guerra moderna richiedono doti sempre più squisite nei gregari e nei capi. Tutti pertanto devono essere perfettamente addestrati. L'apprestamento dei mezzi poi vuol dire armi, munizioni, costruzioni, tutto un complesso di macchine e di opere destinate a meglio utilizzare in guerra l'energia degli uomini. Di fronte ad un problema così vasto presiede l'idea fondamentale dello scopo, la preparazione alla guerra non per volerla ma per allontanarne le eventuali conseguenze funeste.

E' superfluo aggiungere che sì vasto programma è ricavato da quello ancor più esteso concretato dal Duce per l'impiego armonico di tutte le Forze Armate. Tutti i provvedimenti devono essere intonati alla particolare situazione d'Italia, circondata da vicini legati fra loro e che agli armamenti dedicano attente cure. (applausi). In Regime fascista si può camminare senza infingimenti di bilancio e senza deviazioni. Vi può non essere larghezza di mezzi, ma vi supplisce la volontà e la fede.

La preparazione spirituale

La preparazione spirituale è già nell'aria che ci circonda: Il senso nuovo di fusione fra spiritualità e tecnica ha trovato espressione del nuovo regolamento di istruzione. Alla pratica militaresca sono ora sostituiti periodi di addestramento ispirati a moderni concetti didattici ed alla conoscenza delle doti necessarie nei capi e nei gregari. La disciplina dell'intelligenze viene perseguita, con sforzo tenace da tutti i capi. Ricorda a questo proposito l'opera che compiono le Accademie e le Scuole di applicazione che formano e perfezionano colti uomini di azione, pronti alle responsabilità. Anche la Milizia Universitaria svolge opera mirabile e il Ministro confida che essa si rivelerà sempre più proficua. Esamina quindi l'attività dei diversi corsi superiori tra cui quelli di Civitavecchia e Nettuno per gli ufficiali dei battaglioni Camicie Nere e quelli dei reparti di difesa aerea territoriale.

Degna di particolare menzione è l'attività dei corsi ippici da cui escono ufficiali che tengono alto il nome d'Italia nei cimenti internazionali (applausi). *Dichiara a questo proposito che alla Cavalleria giungerà assai gradita la parola di fede e di esaltazione dell'on. Verga.* (Vive approvazioni).

Occupandosi delle istruzioni dei reparti nota come si sia compiuto in piena regolarità il passaggio della chiamata alle armi dal ventesimo al ventunesimo anno. I reggimenti torneranno anche quest'estate ai campi quanto più possibile in regioni montane. Due divisioni rinforzate svolgeranno anche manovre di montagna con alcuni battaglioni di camicie nere.

L'istruzione degli ufficiali in congedo si va sempre più ampliando ed approfondendo come hanno dimostrato i corsi svolti durante l'inverno scorso.

Segnala a questo proposito l'azione svolta dalla Unione Nazionale Ufficiali in congedo sotto la appassionata direzione di S. E. Giuriati.

L'apprestamento dei mezzi

Nel bilancio si è preveduto anche un richiamo di uomini di truppa sia pure per un breve periodo. Si tratterà di ventimila uomini appena, ma si spera di iniziare così la serie dei richiami dei militari di truppa in congedo. Vi è stata quest'anno una convocazione di controllo di alcune classi in congedo, che si è dimostrata utile ed efficace.

La preparazione dell'Esercito si innesta poi con quella della Marina e della Aeronautica e con quella della istruzione civile contro gli aerei e contro i gas. Comunica a tale riguardo che in estate sarà compiuto un esperimento di difesa contro attacchi aerei a Torino.

Venendo all'apprestamento dei mezzi afferma che la preparazione dei mezzi materiali deve essere anche essa organizzata sulla base dell'ipotesi di guerra per noi più pericolosa. Intanto armi e dotazioni invecchiano e per di più il Governo Fascista si è trovato innanzi un campo devastato soprattutto dalla follia disperditrice degli anni tetri del dopoguerra (approvazioni). *Circa le fortificazioni ricorda come le fortificazioni francesi costino da otto a quindici milioni per chilometri. Bisogna quindi cercare soluzioni meno onerose. Per lo studio dei materiali si cerca e si apprezza l'opera degli uomini di scienza e delle industrie per utilizzare tutte le attività necessarie all'apprestamento dei mezzi occorrenti all'Esercito.*

Nei limiti del bilancio mezzi e materiali una volta esperimentati vengono adottati. Nella fabbricazione si ricorre solo alla produzione nazionale. Il coordinamento delle energie produttrici belliche fa capo alla Commissione suprema di difesa, presieduta dal Capo del Governo. Essa ha concretato non pochi provvedimenti, che man mano saranno presentati al Parlamento.

Il problema della ferma

Per quel che riguarda la preparazione del personale si vorrebbe da taluno che riducendo la ferma si ricavassero i mezzi per irreggimentare tutti gli idonei di leva.

Taluno vorrebbe la ferma unica di dodici mesi. Ricorda a questo proposito che la Francia l'ha adottata per ragioni di politica interna e demografica, condizioni che non hanno certo rispondenza nell'Italia fascista. Manifestini comunisti recenti che la nostra solerte polizia ha sequestrato mentre si tentava introdurli in Italia, portavano come prima rivendicazione la ferma di nove mesi (commenti), *nè si deve dimenticare che la ferma deve rispondere alle esigenze dell'addestramento, della copertura e della mobilitazione. Perciò la Francia ha subordinato l'adozione della ferma di dodici mesi alla assunzione di graduati e soldati permanenti, di agenti militari e guardie repubblicane, che conseguono il brevetto di comandanti di plotone, nonchè alla istituzione dell'istruzione premilitare e a richiami obbligatori di tutto il contingente.*

Inoltre si sono affiancate all'esercito di coscrizione, cinque divisioni coloniali. Da noi il costo di una analoga organizzazione sarebbe di altri cento venti milioni annui, senza i richiami, ma noi invece abbiamo risolto il problema affidando in gran parte l'opera che la Francia affida ai graduati permanenti e agli agenti militari, ai soldati di leva e riducendo la ferma del periodo invernale quando sono meno probabili offese ai confini.

Conviene col relatore nella necessità di avere molti graduati e specialisti, ma non divide il criterio di compensare a maggiore spesa con la riduzione degli ascritti alla ferma di diciotto mesi.

Rileva che mentre l'anno scorso la relazione proponeva l'aumento della forza bilanciata quest'anno essa propone la diminuzione (interruzioni dell'on. relatore).

L'omaggio del Ministro alla memoria degli alpini caduti nella Val Fredda

L'on. Ministro così conclude: la visione di quello che l'Esercito è, di quel che esso fa, delle mete verso le quali marcia, vi farà convinti che questo organismo complesso robusto e sensibilissimo è solido e fermo come sempre. Il doloroso incidente toccato al terzo Reggimento Alpini nella Val Fredda se ha rattristato il nostro cuore di camerati, ha dimostrato quanto fortemente radicati siano nei nostri reparti il sentimento del dovere, dello spirito di corpo. E l'alto senso di italianità col quale le famiglie hanno accettato il sacrificio per la Patria è nuova prova del sentimento elevato che negli Italiani il Regime ha saputo ridestare (applausi). *Ai ventuno camerati caduti vada il saluto reverente e commosso di tutti noi.* (Il Capo del Governo, il Presidente, i Ministri e i deputati sorgono in piedi).

Dal loro esempio trarremo incitamento a compiere con dedizione sempre maggiore il nostro dovere di soldati e di italiani. (Vive approvazioni). *Con l'affetto profondo di vecchio soldato v'assicuro che l'Esercito merita la fiducia della Nazione per la sua costituzione salda, per il suo spirito elevato e sereno.* (Vivissimi applausi, grida di «Viva l'Esercito», il Capo del Governo, il Presidente, i Ministri e i Deputati sorgono in piedi, nuovi vivissimi applausi). *Il tenor di vita dei reparti e dei militari di ogni grado, è austero, lo stile di lavoro è fatto di opere, compiuto con fede e con continuità nel silenzio. Oggi, più che mai, il fante è il simbolo glorioso dell'Esercito d'Italia.* (Vivissimi, generali, prolungati applausi vivissime congratulazioni).

PRESIDENTE, indice la votazione sul Bilancio della Guerra. Ne comunica il risultato: Stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1 luglio 1931 - 30 giugno 1932, favorevoli 240, contrari due.

La seduta termina alle 18,20.

La ripresa al Senato

ROMA, 12

Il Senato del Regno è convocato per lunedì 18 corr. alle ore 16 in seduta pubblica. L'ordine del giorno reca l'elenco dei vari disegni di legge da discutere. Approvazione della clausola facoltativa di cui all'art. 36 dello statuto della Corte permanente di giustizia internazionale accettata dal l'Italia con dichiarazione 9 settembre 1929.

Approvazione della convenzione in esecuzione delle sentenze in materia civile e commerciale conclusa a Roma fra l'Italia e la Francia il 3 giugno 1930. Autorizzazione al Governo del Re a pubblicare il nuovo Codice di commercio a libri e titoli separati. Conversione in legge del R.D.L. 8 gennaio 1931, n. 221, relativo alla approvazione della proroga al primo giugno 1931 del Modus vivendi. Stabilimento provvisorio stipulato a Parigi fra l'Italia e la Francia il 3 dicembre 1927. (Proroga conclusa con scambio di note che ha avuto luogo a Parigi il 27 novembre 1930). Stato della spesa del Ministero dell'Aeronautica per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1931 al 30 giugno 1932.

L'attività dell'Opera Combattenti nel programma di bonifica fondiaria

ROMA, 12.

L'Opera Nazionale per i combattenti comunica che nella esecuzione dei lavori relativi allo svolgimento del suo programma di bonifica e trasformazioni fondiarie, sono stati impiegati durante il decorso mese di aprile 5383 operai, i quali hanno complessivamente compiuto 71596 giornate di lavoro.

Dei 5383 operai di cui sopra, 444 hanno trovato lavoro per 5051 giornate presso aziende e bonifiche situate nell'Italia settentrionale; 1751, per 19843 giornate presso aziende e bonifiche situate nell'Italia centrale; 3188, per 46702 giornate presso aziende e bonifiche situate nell'Italia meridionale ed insulare.

I dati predetti si riferiscono al quantitativo operai quale risulta dai settimanali di paga con esclusione cioè del personale fisso delle aziende e bonifiche, e di quanti vengono comunque adibiti in lavori agricoli a carattere continuativo.

Il Duca degli Abruzzi in Eritrea

Il suo imbarco per l'Italia

ASMARA, 12.

Proveniente dalla Somalia ha sbarcato a Massaua S. A. R. il Duca degli Abruzzi, il quale ossequiato dalle autorità e da S. E. Astuto ha proseguito in treno speciale per Nefasit e poi per l'Asmara dove erano a riceverlo funzionari direttivi e gli ufficiali superiori. L'indomani mattina S. A. R. alle 7 si è recato nella piana di Gura dove ha visitato il forte «Savoia» ed ha passato in rivista il quinto Battaglione eritreo. Alle 12 S. A. R. faceva ritorno all'Asmara dove partecipava alla colazione intima offerta in suo onore da S. E. Astuto. Poscia accompagnato dal Governatore ripartiva per Massaua ove giungeva alle 19, prendendo imbarco sul piroscafo «Mazzini» diretto a Napoli.

Una riunione della Commissione per la revisione della legislazione sul lavoro

ROMA, 12

Presso il Ministero delle Corporazioni si è riunita la commissione per la revisione della legislazione sul lavoro, sotto la presidenza di S. E. Alfieri. Alla seduta è intervenuto il Ministro delle Corporazioni, on. Bottai.

S. E. Alfieri ha rapidamente riassunto al Ministro il lavoro compiuto dalla commissione ed ha indicato le linee fondamentali del programma che sarà svolto nelle successive sedute.

Il prestito nazionale

Procedono con successo le sottoscrizioni

ROMA, 12.

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da S. E. Boselli, presidente della «Dante Alighieri» il seguente telegramma:

«La Dante Alighieri fedele alle proprie tradizioni patriottiche ed alla propria missione di avvenire italiano, è lieta di partecipare al nuovo prestito nazionale sottoscrivendo oltre che col rinnovo dei Buoni del Tesoro che già possiede, con 100.000 lire.

Mi affretto a partecipare all'E. V. la mia decisione anche per dirLe che tutta la «Dante» pure in questa occasione sarà collaboratrice fervida del Governo dell'Ecc. Vostra e Gradisca Eccellenza gli atti del mio cordiale ossequio».

Il Direttorio Nazionale dell'Associazione Combattenti ha direttamente acquistato lire 100.000 di Buoni novennali, autorizzando le organizzazioni dipendenti ad impiegare similmente le modeste riserve che sieno non assolutamente indispensabili alle ordinarie necessità di cassa.

L'Amministrazione delle Opere Pie di S. Paolo in Torino ha sottoscritto al prestito nazionale la somma di 30 milioni di lire.

Il Commissario della Confederazione sindacati fascisti dell'industria, on. Bruno Biagi, ha inviato una circolare alle organizzazioni dipendenti perchè siano propagandate tra le masse dei lavoratori dell'industria le modalità e la bontà dei principi del prestito nazionale indetto dal Governo fascista per il pagamento dei Buoni novennali.

Il Comitato Corporativo presieduto dal Ministro Bottai

ROMA, 12 notte

Il Comitato Corporativo Centrale si è riunito presso il Ministero delle Corporazioni, presieduto dall'on. Bottai, per delega del Capo del Governo.

Erano presenti: Sottosegretari on. Alfieri e Trigona ed i presidenti delle Confederazioni Sindacali.

Assisteva il Capo dell'Ufficio Sindacale del Partito on. Giordani.

Il Comitato ha esaminato il nuovo statuto delle Federazioni Provinciali degli agricoltori ed alcune conseguenziali modificazioni allo statuto della Confederazione.

Esso ha poi preso in esame lo statuto della Confederazione bancaria che assume il nome di Confederazione Nazionale Fascista del Credito e delle Assicurazioni e delle organizzazioni sindacali che in base al nuovo ordinamento sono attribuite dalla detta Confederazione.

Il Comitato ha dato parere favorevole allo statuto presentato.

Il Ministro Bottai ha invitato il prof. Arias a comunicare al Comitato i capisaldi della relazione che egli quale esperto italiano designato dalla presidenza del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, deve presentare al Comitato di studio nominato dalla Società delle Nazioni per l'esame della crisi economica mondiale. La trattazione della crisi, in relazione all'economia italiana, e la conclusione dello studio esposto dal prof. Arias sono state approvate.

Il Comitato ha poi preso in esame la questione della sede delle Casse Mutue Malattie interaziendali e professionali per i lavoratori dell'industria.

La torbida situazione spagnola

Nuovi sfoghi antireligiosi - Lo stato d'assedio in vari centri di Provincia

MADRID, 12

La città ha ripreso oggi l'aspetto normale e i negozi hanno riaperto le porte. La circolazione dei tramvai e delle autovetture è ritornata normale. Solo i cordoni di truppa che circondano i conventi ricordano al pubblico gli avvenimenti svoltisi ieri. Il Ministro delle Finanze ha dichiarato di essere stato informato che nessun ritiro di fondi nè di conti correnti è stato effettuato alle banche. In vista della calma che regna il Consiglio dei Ministri ha deciso di non riunirsi che domani. Poichè giovedì è giorno di festa in tutta la Spagna e venerdì Madrid festeggierà il suo Patrono, Santo Isidoro, è probabile che le borse di Madrid, Barcellona e Bilbao non riapriranno che lunedì prossimo.

Gli incitamenti di Zamora all'ordine

Il Presidente ha comunicato telegraficamente col Ministro degli Esteri, all'arrivo di questo a Parigi, e l'ha messo al corrente della situazione.

Nel suo discorso diffuso per radio, il Presidente Zamora ha dichiarato che il Governo è fermamente deciso ad impedire il ripetersi dei fatti verificatisi il 10 e l'11 corrente, esso mira a difendere la Repubblica e salvare l'interesse nazionale. Ha aggiunto che il Governo non ha perduto un sol momento la sua serenità ed è lieto di aver evitato al paese giornate di lutto, pur rammaricandosi di non aver potuto reprimere così efficacemente, come sarebbe stato desiderabile, gli eccessi commessi contro le proprietà religiose che hanno colpito profondamente la fede di numerose persone.

Noi, ha detto Zamora, abbiamo assistito ad un avvenimento che può anche rappresentare un'alleanza tra i nemici che procurano di attaccare la Repubblica dal fianco destro e sinistro; si è avuta un'incolsulta provocazione di elementi monarchici e un'azione temeraria degli elementi estremisti che hanno voluto imporsi alla Repubblica, approfittando dell'indignazione legittima del popolo repubblicano.

Il Governo vuol salvaguardare la Repubblica senza disonorarla nè comprometterla con misure arbitrarie, che implicherebbero un senso di vendetta. La libertà di coscienza e l'esercizio dei culti saranno inclusi nella costituzione, come la protezione di tutti gli uffici destinati al culto.

L'opera di distruzione dei comunisti

Non così tranquilla è passata però la giornata in provincia. A Cadice, per esempio, fino dalle prime ore del mattino, elementi estremisti hanno cominciato la loro opera di distruzione. Essi hanno incendiato i conventi di S. Domingo dove si venera il patrono di Cadice, quello dei gesuiti, quello di S. Francesco e quello di El Carmel. I comunisti hanno distrutto tutto ciò che hanno potuto trovare. Lo stato d'assedio è stato proclamato e le truppe munite di mitragliatrici occupano i posti più importanti della città. Al Municipio poco prima delle nove le truppe hanno dovuto far uso delle armi.

Notizie di disordini sono pure venute da Siviglia, ove tra le due e le tre di stamane gruppi di facinorosi hanno bruciato il convento dei gesuiti e la chiesa dei carmelitani.

Mentre parte della folla provocava l'incendio dell'edificio, numerosi dimostranti si impossessarono dei paramenti sacri e delle immagini e oggetti di culto e li trasportarono in Piazza San Pietro ove ne fecero un rogo.

Alle fiamme è stata pure gettata la famosa immagine della B.V. del Carmelo che si conservava nella chiesa dei Carmelitani.

La guardia civica ha tentato di opporsi a queste operazioni di barbarismo. La folla ha vietato l'opera dei pompieri che erano accorsi al primo allarme.

Gruppi di scalmanati hanno devastato il convento dei gesuiti in Piazza Villasis. Coloro che si trovavano nel convento, messi in allarme erano già fuggiti.

Giunge notizia da Malaga che la folla ha dato l'assalto al convento dei gesuiti e al Palazzo episcopale di quella città. Ai due edifici è stato appiccato il fuoco.

Da Alicante confermano che la situazione è colà grave. Sette edifici di comunità religiose sono stati attaccati dalla folla.

La legge marziale è stata proclamata anche a Siviglia ed a Malaga. In questa ultima città come conseguenza della proclamazione dello stato d'assedio la popolazione è stata invitata a non trovarsi fuori di casa dopo le ore 20

La scoperta nel Messico di un complotto per rovesciare l'attuale governo

CITTA' DEL MESSICO, 12

E' stato scoperto un complotto per rovesciare il Governo mediante una rivolta armata. L'ex Ministro, Luiz Cabero, che a quanto si afferma era alla testa del movimento è stato deportato.

Le accuse dei nazionalisti maltesi contro Lord Strikland

MALTA, 12.

Dinanzi alla Commissione Reale, l'avv. Mizzi ha accusato il Governo Striklandiano: 1° di aver sospeso il procedimento criminale contro il maltese Dujeia, motivando la rinunzia per ordine del Ministro della Giustizia — 2° che i giornali Striklandiani fomentano l'odio di classe e l'odio contro il clero; — 3° che mentre il partito costituzionale striklandiano era sorto per mantenere la costituzione integralmente come era stata elargita nel 1921, oggi lo stesso partito ne vuole la riforma perchè è convinto che l'attuale costituzione non gli darà la necessaria maggioranza a governare

L'avv. Mizzi ha aggiunto che invece il partito nazionale ha accennato la costituzione col proposito di migliorarla secondo le aspirazioni dell'assemblea nazionale e oggi che potrebbe farlo tale costituzione viene sospesa dal Governo imperiale per favorire Strycland.

A domanda del presidente della Commissione se la crisi possa risolversi secondo l'opinione nazionalista con l'eliminazione di Strycland, l'avv. Mizzi ha risposto riconoscendo allo Strykland il diritto di partecipare alla politica locale, aggiungendo che il partito nazionale è pronto ad affrontarlo.

La pace però si potrebbe trovare non eliminando Strikland ma piuttosto con la cessazione da parte delle autorità imperiali del sostenere lo stesso Strykland nelle sue illegalità contro l'opinione popolare.

Il successore di Doumergue

sarà oggi nominato a Versaglia dall'assemblea nazionale

PARIGI, 12.

Il successore del sig. Doumergue, la cui elezione avrà luogo domani e che prenderà possesso della sua alta carica il 13 giugno, sarà il 13.o presidente della terza Repubblica. In virtù della legge costituzionale del 25 febbraio 1875, l'elezione presidenziale ha luogo a scrutinio segreto e a maggioranza assoluta, è cioè almeno una metà più uno dei suffragi espressi. L'assemblea nazionale comprende al momento attuale 612 deputati e 314 senatori, cioè 926 parlamentari ma è probabile, secondo i precedenti congressi, che 50 o 60 parlamentari non prendano parte alla elezione o per ragioni di salute o per altre cause. Il numero degli scrutini non è limitato. E' indispensabile che uno o l'altro dei candidati ottenga la maggioranza assoluta. La riunione della assemblea nazionale è fissata per le ore 14. Se nessun candidato otterrà al primo scrutinio la maggioranza assoluta, il presidente proclamerà il risultato dello scrutinio e sospenderà la seduta per permettere ai vari gruppi politici di concertarsi. In tale momento possono avvenire dei ritiri e possono sorgere nuove candidature. Se in secondo scrutinio non darà risultati definitivi l'assemblea potrà prolungarsi fino ad ora tarda della notte.

Previsioni alla vigilia

Alla vigilia delle elezioni presidenziali, l'attenzione degli ambienti politici parigini è naturalmente polarizzata sull'avvenimento che si svolgerà domani a Versaglia e sulle influenze che esso potrà avere per la politica estera ed interna della Francia. L'annunzio che Aristide Briand ha accettato di essere candidato nelle elezioni di domani, mentre provoca un raddoppiamento di violente polemiche contro l'attuale Ministro degli Esteri francese da parte degli avversari della politica locarnista, solleva tutta una serie di questioni concernenti la politica internazionale; tema che i giornali esaminano appassionatamente, ciascuno cercando, a seconda delle proprie tendenze, di trarne illazioni favorevoli o contrarie ai candidati in lizza.

Intanto ci si domanda: Se Briand sarà eletto Presidente della Repubblica, chi dirigerà in avvenire la politica estera francese e chi si recherà a rappresentare la Repubblica a Ginevra nelle prossime riunioni? Laval, accompagnato da François Poncet, relatore del progetto di cooperazione economica e finanziaria che il Governo francese conta di opporre al progetto di unione doganale austro-tedesca, partirebbe per Ginevra come Ministro interinale degli Esteri insieme con Briand. Egli domanderebbe al Consiglio ginevrino ed alla commissione di studio per la Paneuropa di voler soprassedere ai propri lavori per un giorno che sarebbe dedicato alle conversazioni dello stesso Laval e di Briand con i capi delle delegazioni straniere. Così verrebbe assicurata una presa di contatto utile per la messa a punto delle questioni politiche e tecniche da risolvere. La sera stessa Briand rientrerebbe a Parigi e il giorno dopo si aprirebbe la sessione ginevrina.

Intanto, secondo Pertinax, l'elezione di Briand significherebbe incoraggiare la richiesta della Germania e di tutti gli altri avversari della Francia. Senza avere più dietro di sè il freno dello Eliseo, la politica estera della Francia scivolerebbe fatalmente sul terreno del pacifismo imprudente e delle concessioni; l'Anschluss, sempre secondo Pertinax, seguirebbe il suo corso; l'accordo navale si concluderebbe senza le più elementari garanzie per la difesa della Francia. Ma si tratta di ipotesi premature.

Fiducia degli amici di Briand

Briand, candidato della pace, come prorompono le sinistre, traditore degli interessi del paese, secondo le invettive dell'«Action Francaise», sarà eletto alla suprema magistratura della Repubblica?

La risposta la darà lo scrutinio che avrà inizio domani e che, non va dimenticato, è segreto. Comunque, i giornali, riferendo sulle posizioni assunte dai candidati alle elezioni presidenziali, scrivono che, secondo gli amici del signor Briand, questi sarà eletto al primo giro di scrutinio.

Qualora tale eventualità non si verificasse, ciò dipenderebbe soltanto da pochi voti, ma la sua elezione al secondo giro di scrutinio sarebbe ancora più brillante. Gli amici di Doumer manifestano eguale fiducia nel successo del Presidente del Senato.

Il Ministro britannico degli Esteri, Henderson, che si reca a Ginevra, è atteso a Parigi nel tardo pomeriggio di oggi. Qualche giornale si domanda se egli approfitterà di questo passaggio dalla capitale francese per recarsi a visitare Briand e per intrattenersi con lui sullo Zollunion e sulle altre questioni che saranno discusse nella prossima tornata ginevrina, e siccome Henderson deve incontrarsi giovedì prossimo con il Ministro Grandi, si fa l'ipotesi ch'egli possa occuparsi in un suo eventuale colloquio con Briand in modo particolare dei negoziati navali italo-franco-britannici.

Intanto, stamane, nessun gruppo politico si è riunito alla Camera, ma parecchi deputati sono stati convocati nel pomeriggio per occuparsi delle elezioni presidenziali di domani.

Specialmente i democratici popolari, i repubblicani di sinistra, la sinistra social radicale e i gruppi di azione democratica e sociale e dell'unione repubblicana democratica, sono stati convocati pel pomeriggio.

La nuova legge jugoslava per la stabilizzazione del "dinaro„

BELGRADO, 12.

La legge sulla stabilizzazione del dinaro fissa il valore della moneta jugoslava col corso corrispondente al valore di 26.5 milligrammi di oro puro. — La Banca Nazionale ha il privilegio dell'emissione della nuova moneta alle condizioni previste dalla legge secondo un regolamento che sarà promulgato su proposta del Ministro delle Finanze d'accordo con la Banca.

La valuta emessa fino ad oggi dalla Banca Nazionale continua ad avere un valore quale mezzo di pagamento legale. La Banca Nazionale è tenuta a procedere al cambio della moneta, sia sulla base oro al corso fissato dalla presente legge, sia in divise straniere che possono legalmente e realmente essere scambiate con l'oro della libera esportazione.

L'esportazione dell'oro e delle divise estere è libera. La Banca Nazionale è tenuta a mantenere una copertura d'oro o divise corrispondenti di monete legalmente e praticamente scambiabili, per un ammontare che non potrà essere inferiore al 35 per cento della somma totale dei suoi impegni presenti, ossia almeno il 25 per cento del totale dei suoi impegni a vista coperti dall'oro della riserva del tesoro o depositati all'estero con possibilità di libera esportazione.

La legge indica le monete d'oro e d'argento, che cessano di rappresentare mezzo legale di pagamento.

Una legge speciale fisserà i particolari dell'emissione delle monete divisionali il cui totale non potrà sorpassare i 650 milioni di dinari.

Energica protesta di Einstein in difesa della causa croata

SOFIA, 12

Il giornale «Zara» è informato che il prof. Einstein, il noto creatore della teoria della relatività, ha voluto intervenire nella politica internazionale in difesa della causa croata in Jugoslavia. A tale scopo il prof. Einstein ha inviato una nota al comitato parigino della lega per la difesa dei diritti dell'uomo, nella quale egli protesta energicamente contro il terrore politico instaurato dal Governo jugoslavo in Croazia. Egli ha diretto questa sua protesta nella sua qualità di fondatore della sezione tedesca della lega stessa. Nella sua nota egli accenna particolarmente alla recente uccisione a Zagabria del prof. Milan Scefflaid, e rileva che i presunti autori di tale omicidio non sono stati arrestati per il fatto che essi sono membri dell'organizzazione «Giovane jugoslavia». Egli accusa inoltre le autorità jugoslave di avere arrestato ed espulso molti cittadini di Zagabria nel giorno dei funerali della vittima, giorno in cui sono state vietate le manifestazioni pubbliche di lutto.

I tributi annuali della Germania in un discorso del Ministro Dietrich

VAREL (Oldenburgo), 12

In un discorso tenuto ad una riunione elettorale, il Ministro delle Finanze del Reich, Dietrich, ha detto fra l'altro che le casse dello Stato hanno pagato durante lo scorso anno tre miliardi di marchi a titolo di sussidio per i disoccupati. Gli oneri derivanti dalla guerra rappresentarono per la Germania durante lo scorso anno un onere di quattro miliardi. Non è possibile che la Germania continui indefinitivamente a pagare sette miliardi all'anno tanto più che la ripresa del mercato economico può verificarsi soltanto con la formazione di un nuovo capitale che è a sua volta impedita dal pagamento di questi tributi.

Tali pagamenti dovranno dunque essere sospesi ha detto il Ministro, se si vuoe ristabilire l'economia. Resta fuori dubbio che la Germania pagherà fino all'ultimo centesimo i suoi debiti interni ai privati e gli interessi di ammortamento.

Incidente aereo a Furbara

Ufficiale turco salvato dal paracadute

ROMA, 12

Un apparecchio da caccia pilotato dal tenente dell'aviazione turca, Sandri Ilmar, in istruzione di volo presso l'Aeroporto di Furbara, durante un volo di acroazia si rovesciava alla quota di metri 1000 circa.

Il pilota non potendo rimettere l'apparecchio in linea di volo si lanciava col paracadute giungendo a terra incolume.

La politica e la scuola

Taluni ripetono ancora, e può darsi in buona fede, che la politica non deva varcare le soglie della scuola.

Ma, intendiamoci, di quale politica si parla?

Se ciò che è avvenuto nell'ottobre del 1922 fosse stato un semplice cambiamento di Ministero, saremmo noi i primi a difendere la scuola dalla propaganda o dalla imposizione di idee partigiane, faziose, legate ai giorni di un partito ministeriale salito al potere.

Ma il Fascismo è in piena rivoluzione politica, morale e sociale in atto.

Gli inscritti al Partito, che questa rivoluzione han preparata e operata, possono essere centomila di più o centomila di meno: questo però non conta se non agli effetti organizzativi e tattici per i vari tempi del processo rivoluzionario.

Quello che conta, sopra tutto, è di sapere se la politica del Fascismo è veramente nazionale, cioè se è la politica netta, precisa, senza equivoci, di un gran popolo che, attraverso i più duri sacrifici, si incammina a riconquistare i suoi antichi primati.

Ora non v'ha dubbio, che il Fascismo stà coronando le più pure aspirazioni nazionali del Risorgimento, e preparando all'Italia il suo più luminoso avvenire di potente Nazione.

E' questa fede che ci aiutò a riconoscere i segni del genio della Nazione in Benito Mussolini; è questa la certezza che sostiene ed illumina la nostra fatica; ed è per questo che noi seguiamo e seguiremo, con incrollabile disciplina, il cenno del Duce.

Una idea unica e grande, già avviata a trascendere i confini di Italia e a stampare una vasta orma nel mondo, presiede, adunque, alla nostra politica fascista. Altra sua caratteristica, e altro indice quindi che noi siamo nella verità è il pensiero costante che il Fascismo rivolge al lontano futuro della Patria.

E' chiaro che un Regime come il nostro, una fede nazionale e una idea universale come la nostra non può e non deve arrestarsi davanti alle porte delle aule scolastiche.

Possiamo noi concepire che la scuola sia estranea al Fascismo, e agnostica di fronte al Fascismo?

Quella è, anzi, il suo primo regno naturale; essa è per noi il tempio della fede e poi della scienza. L'anima nuova delle crescenti generazioni deve essere formata dagli insegnanti; i quali non sono insegnanti completi, se nella loro missione non sano a un tempo essere istruttori ed educatori.

Da loro dipende sopratutto se gli italiani di domani saranno fascisti cioè buoni o cattivi italiani.

« Così stando le cose — e le cose stanno realmente così — il Governo esige che la scuola si ispiri alle idealità del Fascismo, esige che la scuola non sia non dico ostile, ma nemmeno estranea al Fascismo o agnostica di fronte al Fascismo, esige che tutta la scuola in tutti i suoi gradi e in tutti i suoi insegnamenti educhi la gioventù italiana a comprendere il Fascismo, a rinnovarsi nel Fascismo e a vivere nel clima storico creato dalla Rivoluzione fascista ».

Questo disse il Duce in un memorabile discorso al primo Congresso della Corporazione della Scuola. Da esso giova togliere questi altri chiarissimi pensieri: « La scuola è unica. Non ci sono compartimenti stagni. Nella scuola tutto comunica dall'asilo infantile all'università; e gli insegnanti prendono e consegnano le generazioni dalla piccola età alla matura giovinezza; e allora si impone la più stretta solidarietà morale e intellettuale fra tutti gli insegnanti anche perchè la meta alla quale devono tendere gli sforzi è comune. E' questa educazione comincia nelle prime scuole e deve culminare nelle università.

Intendo che la scuola, tutta la scuola, sia sovratutto educativa, formativa e morale. Non è necessario imbonire i cervelli con l'erudizione passata e presente. L'erudizione non può essere che una speciale ginnastica svedese necessaria per educare il cervello, e tanto ... sarà utile quanto più presto sarà dimenticata nei suoi dettagli inutili e superflui. E' necessario invece che la scuola educhi il carattere degli italiani. E allora, o colleghi, ecco che il vostro compito diventa di una importanza enorme. Voi non siete soltanto coloro che spezzano il pane della piccola scienza o della grande scienza; ma siete anche degli apostoli, siete anche dei sacerdoti, siete degli uomini che hanno delle responsabilità tremende e ineffabili: di lavorare sul cervello, sulla coscienza, sugli animi ».

Così intesa la politica fascista diventa nella scuola sinonimo di passione patria e di educazione nazionale. Mussolini ha voluto appunto perciò chiamare il Ministero della Istruzione «Ministero dell'Educazione Nazionale».

Nella vasta famiglia dei servitori dello Stato, per il Fascismo, gli insegnanti d'ogni ordine di scuola, compiono sicuramente lo ufficio più delicato e più difficile.

Dopo quanto si è detto è bene logicamente precisare che il Fascismo non chiede ai professori e ai maestri un'azione politica, come fosse per essi un nuovo incarico, giustapposto al loro compito normale di insegnanti. No: sono riconosciuti senz'altro il valore e la funzione politica del loro insegnamento.

Infatti, nessuno può pensare che il compito dei professori e dei maestri si limiti a dispensare nozioni di cose, a insegnare operazioni che gli alunni non sanno, ed essi si: come se il loro incarico si esaurisse tutto nell'addestrare e nell'ammaestrare. Quando il professore insegna, acquista un valore e un'anima precisamente dati dallo stesso significato storico della materia insegnata.

Il latino è una lingua, quindi una tecnica linguistica in quanto è prima di tutto l'espressione di un pensiero, di un modo di vita, di una civiltà. La storia prima di essere notizia di fatti accaduti, è un certo spirito. La geografia del pari; e, via via, tutti gli altri insegnamenti, non esclusi quelli scientifici, che se non fossero una civiltà, un tono e un concetto di vita, rimarrebbero pura empiria, puro meccanismo, opera veramente manuale: ossia, alla fine, non sarebbero nulla.

Tutti gli insegnamenti scolastici, pertanto, si unificano, si potenziano e acquistano uno spirito nell'educazione. C'è una parola latina efficacissima nell'indicare tale significato, tale funzione formatrice degli studi: « humanitas». Ecco: la scuola è umanità.

Ma l'umanità è cosa concreta e non astratta, cioè storia, cioè vita spirituale che si effettua e si pone nella storia; cioè ideale che di continuo si fa realtà.

L'umanità fuori della storia è l'umanitarismo di buona memoria, fumo per teste vuote.

La cultura e la scienza, si suol dire, in quanto processo e sviluppo dello spirito umano, non hanno patria. Ciò può valere, astrattamente parlando. Ma nella concretezza, cultura e scienza non possono essere se non il secondo carattere e l'essenza delle varie nazioni, cioè fermamente e vigorosamente nazionali, come reale effettuazione di quello sviluppo.

La letteratura e l'arte non sono forse l'immagine e la voce stessa della Patria?

Ebbene, il Fascismo dice Nazione e chi dice Nazione dice coscienza politica vigile e dinamica. Già il Gioberti chiarì mirabilmente che la Nazione, la soggettività italica, non era un museo o un diploma ma un dovere e una azione non un fatto che è quello che è, e nessuno può toglierci, ma un'opera da effettuarsi di continuo, una conquista da tradurre ogni momento in azione, perchè sia tale.

Nella scuola, il mussoliniano «Libro e moschetto» significa mazzinianamente «Pensiero e azione»; cioè pensiero operoso, attivo, non ricordo: pensiero vivo nell'opera di ogni giorno, anzi solo da questo posto in vita, non beato ed immortale di per sè, nei tomi delle librerie, ove non è che polvere e tignole; pensiero armoniosamente unito, fuso con l'azione, pronto a tradursi in ogni istante in azione.

Gl'insegnanti, adunque, devono sentire d'essere chiamati ad impartire una educazione politica che faccia l'uomo o italiano, ossia, senz'altro: il fascista.

ARTURO MARPICATI

Il Duce assiste alla proiezione del film "Kufra,,

ROMA, 12

S. E. il Capo del Governo ha preso visione del film «Kufra» che illustra la occupazione di quella oasi da parte delle truppe italiane ed ha vivamente elogiato gli autori del film stesso.

Il varo a Genova del "Paltus,, costruito per conto della Russia

GENOVA, 12

Stamane nel Cantiere Navale di Riva Trigoso, è stato felicemente varato il piroscafo per la pesca di alto mare *Paltus*, costruito per conto della Russia. Erano presenti al varo alcuni alti funzionari della rappresentanza commerciale russa, autorità, personalità locali. Come già i due piroscafi *Sokol* e *Garara* varati dal medesimo cantiere lo scorso mese di aprile, attualmente in viaggio per Wladivostock, loro porto d'imbarco, il *Paltus* ha una stazza lorda di 617 tonnellate ed è particolarmente attrezzato per la pesca del grosso pesce e per la sua completa lavorazione che viene effettuata a bordo con modernissimo macchinario. Il piroscafo ha una speciale struttura di scafo per la navigazione nei mari glaciali cui è destinato ed è munito inoltre dei più recenti e perfezionati apparecchi di segnalazione, sondaggio e navigazione.

La brillante prova d'immersione del sottomarino "Squalo,,

LA SPEZIA, 12

Al largo dell'isola del Tino il sottomarino « Squalo », mentre compiva una prova di immersione per collaudo, al comando del capitano di corvetta Moscatelli, ha raggiunto 110 metri di profondità superando brillantemente la prova. Lo «Squalo» appartiene al tipo di media crociera ed è il primo sommergibile costruito della serie, di 86 metri di lunghezza.

Il ricupero di un'altra salma della sciagura alpina in Piemonte

ROMA, 12

Le ricerche che nel Vallone di Rochemolles sono state continuate da reparti del terzo Reggimento Alpini, nonostante le avverse condizioni di tempo e di neve, hanno portato al rinvenimento della salma dell'alpino Gardois Giacinto da Comiana.

Il Congresso internazionale di Venezia degli amici dell'educazione fisica

VENEZIA, 12

Stamane alle ore 11 nella sala napoleonica del Palazzo Reale ha avuto luogo la cerimonia del primo congresso internazionale degli amici dell'educazione fisica. Erano presenti S. E. Renato Ricci S. E. il Prefetto, il Podestà Alverà, il Segretario Federale avv. Suppiei, l'on. Domenico Giuriati, il generale di divisione Pirzio Biroli in rappresentanza del Ministero della Guerra, numerosi delegati di Nazioni estere che partecipano al congresso, cultori della ginnastica e dello sport e una folla di invitati e le rappresentanze con bandiere di varie scuole cittadine.

Ha preso per primo la parola l'avv. Suppiei il quale ha pronunziato un discorso sulla importanza dell'educazione fisica nei riguardi della formazione della gioventù, mettendo in rilievo il magnifico impulso dato dal Governo fascista a tale importante problema.

S. E. Ricci ha portato innanzi tutto ai congressisti il saluto del Segretario del Partito S. E. Giuriati e quindi ha parlato dell'educazione fisica come problema fondamentale per la vita della nazione e pel miglioramento della stirpe.

Infine ha dichiarato aperto in nome del uce il primo congresso degli amici dell'azione fisica augurando ai congressisti che le loro sedute abbiano a riuscire utili all'Italia e agli altri paesi.

I prezzi all'ingrosso in Italia seguano una nuova diminuzione

MILANO, 12

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica alla «Agenzia Stefani» che secondo le statistiche da esso compilate nella prima settimana di maggio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto una lieve diminuzione del 0.75 per cento, passando da 352,18 a 349,55 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è passato da 28,39 a 28,16. Durante la settimana in esame degli indici di gruppo che concorrono a formare la media, ha presentato un aumento di indice quello delle derrate alimentari vegetali passato da 368,01 a 369,24, è rimasto stazionario a 413,98 l'indice dei materiali da costruz. e tutti gli altri hanno presentato delle diminuzioni: l'indice delle derrate alimentari animali è diminuito da 402.30 a 396,76, l'indice delle materie tessili è diminuito da 236,76 a 230,00, l'indice dei minerali e metalli è diminuito da 346,49 a 345,36, l'indice dei prodotti vegetali vari è diminuito da 346,18 a 344,89 e l'indice delle materie industriali varie è diminuito da 430,72 a 427,89.

L'indice generale dei prezzi in lire oro in Italia nella settimana in esame è diminuito da 95,6 a 94,8. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è pure diminuito, in Inghilterra da 94,5 a 93,5, e negli Stati Uniti d'America da 104,8 a 103.2, mentre è rimasto invariato in Germania a 123,5.

L'osservatore solitario Courtauld ritrovato

Pessimismo sulla sorte della spedizione polare del prof. Wegener

COPENAGHEN, 12

La sorte della spedizione tedesca partita l'anno scorso per la Groenlandia, sotto la guida del prof. Wegener, preoccupa vivamente non solo gli scienziati ma anche il pubblico danese. L'aviatore svedese maggiore Ahrenberg, avendo terminato le sue ricerche del solitario osservatore Courtauld, che è stato felicemente ritrovato sano e salvo, si sta preparando a partire alla volta della Groenlandia alla ricerca del professor Wegener, di cui non si sono avute più notizie dall'ottobre scorso. Una squadra di soccorso è già in viaggio ma dalle ultime notizie qui giunte sorgono gravi apprensioni che il Wegener sia perito nelle grandi solitudini gelate dell'interno, verso le quali si era diretto dalla costa con quattordici esquimesi, dei quali però, tredici lo abbandonarono.

L'ardito esploratore tedesco col solo fedele rimastogli, si avventurava avanti lo stesso. In una intervista avuta qui, i famosi esploratori polari Rasmussen e Koch si sono mostrati molto pessimisti e credono che il fatto che Wegener non sia più tornato alla base costiera di Kramarujuk, significhi che egli sia stato sorpreso da qualche tempesta di neve sulla via del ritorno. Rasmussen ha aggiunto le seguenti parole di stima per l'esploratore tedesco: «Io considero il Wegener come uno dei più grandi e più capaci esploratori polari dei nostri tempi. In molte sue teorie egli ha precorso la sua generazione specialmente per la teoria degli spostamenti dei continenti. Egli era inoltre dotato di un fascino personale straordinario».

Koch crede che le speranze di ritrovare il Wegener per chiarire il mistero della sua scomparsa sia no ben poche. Si è sentito con somma gioia che altri tre membri europei della spedizione sono stati ritrovati sani e salvi in un campo dell'interno, dal quale appunto era partito il Wegener nel tentativo di riannodare il contatto fra il campo e la costa. Koch ha aggiunto che Wegener era il più grande uomo che avesse mai incontrato e che il suo nome merita di essere messo accanto a quello di Nansen, come genio dell'esplorazione polare.

Perito in una bufera di neve o morto di fame?

BERLINO, 12.

Secondo un radiotelegramma giunto dalla Groenlandia, il noto esploratore polare prof. Wegener, sarebbe perito. I tre membri della spedizione ritrovati sono Loewe, Sorge e Georgi.

La spedizione in Groenlandia diretta da Wegener nella primavera del 1930 aveva costruita una stazione per le osservazioni meteorologiche nel cuore della zona montuosa a circa quattrocento chilometri dalla spiaggia all'altezza di tremila metri sul mare.

Nell'intento di assicurare ai propri collaboratori i necessari approvvigionamenti Wegener era partito nello scorso autunno. — Giunse all'osservatorio avanzato e lasciatovi i pochi rifornimenti, abbandonava, insieme alla guida fedele, i tre compagni, nella speranza di raggiungere la costa.

Molto probabilmente fu sorpreso da una bufera di neve. Il Georgi afferma che l'eroico esploratore lasciò l'osservatorio affinchè le poche scorte di viveri non venissero troppo presto esaurite da altre due bocche, e se ne andò ben sapendo qual tragico destino lo attendeva; prova ne sia che lo scienziato prima di partire consegnò tutte le annotazioni scientifiche ed una specie di testamento allo stesso Georgi.

Sverdrup ritiene però che il Wegener sia caduto in un crepaccio e vi sia morto di fame.

Courtauld arrivato ad Angmagsalik

COPENAGHEN, 12.

Informano da Angmagsalik (Groenlandia) che sono arrivati a quella base l'esploratore Courtauld e tre membri della spedizione Watkins. Tutti godono buona salute.

Gli esperimenti con la vettura a propulsione A 205 Km. all'ora sulle rotaie del treno

HANNOVER, 12

Sono state eseguite, oggi, nuove prove con una vettura a propulsione che corre sulle rotaie del treno. Già nelle prime prove che si erano fatte nell'ottobre scorso la vettura aveva raggiunto 150 km. all'ora.

Nelle prove odierne il risultato è stato ancor più straordinario essendosi raggiunti 205 km. all'ora in due corse successive sulla linea ferroviaria da Hannover a Berlino.

Disordini nelle miniere di Sidney provocati da scioperanti

SIDNEY, 12

Viene segnalato oggi qualche disordine provocato dagli scioperanti specialmente nella zona minneraria di Neulli ove 26 persone sono state tratte in arresto. Da ieri sera la polizia procede ovunque allo scioglimento di gruppi di dimostranti.

Charlot accusa gli inglesi di essere i più grandi ipocriti del mondo

LONDRA, 12.

E' oggetto di molti discorsi, una intervista concessa da Charlie Chaplin nella quale egli ha detto ce gli inglesi sono i più grandi ipocriti del mondo.

Essi lo avevano criticato aspramente perchè non aveva voluto accettare un preteso invito di S. M. il Re Giorgio a partecipare a una recita di beneficenza data ieri sera al « Palladium ». Ciò ha indignato enormemente l'artista che afferma di non avere ricevuto alcun invito dal Re, ma solo una richiesta da parte dell'impresario del teatro.

Charlot ha negato persino di sentire dell'affetto per il proprio paese d'origine, il quale lo aveva completamente ignorato, anzi, bistrattato prima che egli facesse fortuna altrove.

Gl'industriali della Nuova Zelanda chiedono una riduzione del 20 per cento

WELLINGTON, 12

La federazione degli industriali della Nuova Zelanda ha chiesto alla corte arbitrale di autorizzare una riduzione del 20 per cento su tutti i salari

Un record imbattibile!... Da alla luce 7 figli tutti sani

LISBONA, 12

Un record che assai difficilmente potrà essere battuto è quello di una donna di Lisbona che ha dato alla luce sette figli in una volta. La donna è moglie di un ferroviere ed ha ventisette anni. Tutti i nati sono bambine, sono tutte vive e stanno tutte bene, come la madre. Per quanto ricordino gli annuali scientifici di tutto il mondo è la prima volta che un caso simile si presenta. Il solo caso di cui si aveva memoria finora accertata, era avvenuto a Hameln in Germania, nel secolo diciassettesimo.

Il bilancio della rivolta in Birmania 1000 ribelli uccisi - 2000 prigionieri

LONDRA, 12

Da una dichiarazione fatta alla Camera dei Comuni dal segretario per l'India sulla situazione in Birmania, risulta che il numero dei ribelli uccisi oltrepassano i mille, e quello dei ribelli fatti prigionieri si eleva a circa 2600. Un ispettore e un vice ispettore distrettuali sono stati uccisi; un ispettore distrettuale due ufficiali e due altri funzionari sono rimasti feriti. Fra gli uccisi vi è stato un solo europeo.

La situazione nei distretti di Tharawaddi, Insein, Henzeda continua a migliorare, i ribelli evitano ogni contatto con le forze del Governo e cercano di dar la caccia ad alcune grosse bande che si tengono tuttora nascoste nella Jungla.

Le previsioni negli Stati Uniti per il raccolto del frumento d'autunno

ROMA, 12

L'Istituto internazionale di agricoltura ha dagli Stati Uniti informazioni sulle superfici su cui si farà quest'anno il raccolto del frumento d'autunno. Esse sono stimate a 16,362,000 ettari in confronto a 15,624,000 dell'anno scorso e a 14,757,000 in media del quinquennio precedente.

La mitezza dell'inverno ha ridotto entro limiti eccezionalmente bassi i danni per cause avverse, così la superficie in cui si farà il raccolto è quest'anno solo del 3,7 per cento inferiore a quella seminata lo scorso autunno, mentre la riduzione fra le superfici seminate e le raccolte era stata del 5,4 per cento l'anno scorso e dell'11,9 per cento in media il precedente quinquennio.

Lo stato di cultura del frumento al principio di maggio viene stimato eguale a 90,3 per cento del normale ed è il migliore che si sia registrato nell'ultimo decennio. In base a tale stato di coltura tenendo conto delle superfici su cui si effettuerà il raccolto, la produzione probabile del frumento di autunno può prevedersi di circa 190 milioni di quintali. L'anno scorso la previsione prevista a quest'epoca era di 143 milioni mentre quella effettivamente ottenuta, dato l'andamento favorevole della stagione, raggiuse i 164 milioni di quintali.

Una "giornata italiana,, alla Fiera internazionale di Parigi

PARIGI, 12

A visitare la Fiera internazionale e a ricambiare le visite fatte in Italia dal Segretario di Stato dell'economia francese, verrà l'onorevole Alfieri il quale presenzierà alla «giornata italiana» che avrà luogo il giorno 20 corrente.

La situazione in India migliorata in seguito all'accordo fra Gandhi e Irving

SIMLA, 12

Chiari segni vi sono che dal punto di vista politico il paese stà entrando in una nuova fase di promettenti sviluppi. Il Governo inglese ha comunicato alle autorità di Simla che è necessario riunire al più presto il sottocomitato per la costituzione federale affinchè esso sia preparato a recarsi in Inghilterra nel prossimo mese. A Londra le trattative saranno riprese in luglio dando adito alla speranza che la prima sessione plenaria della Conferenza della «tavola rotonda» sia tenuta in settembre.

Le autorità dichiarano che la situazione politica generale è leggermente, ma nettamente migliorata, e sostengono che la inosservanza della legge organizzata è praticamente cessata e non ci sono più dissidi fra pubblico ed autorità, eccetto che per la questione delle divergenze fra indù e musulmani.

Si ammette generalmente che dalla firma dell'accordo fra Gandhi e Lord Irving, la situazione è migliorata e sempre più evidenti si fanno i benefici che lo accordo ha portato.

Nella "Mecca del divorzio,, Le conseguenze della nuova legge

RENON, 12

La maggior parte di coloro che si sono svincolati dal matrimonio, o stanno per esserlo, in virtù della legge entrata in vigore in questa «Mecca del divorzio» non bramano la libertà per la libertà giacchè chiedono immediatamente di rifare la prova con altro soggetto; tanto le leggi sul divorzio nello stato di Nevada ci sono.

Le domande di nuovi matrimoni sono tante che gli impiegati addetti a tale servizio non hanno più riposo e davanti agli sportelli sostano per ore ed ore lunghe code di innamorati più o meno maturi che hanno già gettato nel fiume, come è tradizione, l'anello delle prime nozze e gettato in modo che non sia agevole ripescarlo. Intanto la macchina dei divorzi come viene chiamato il tribunale ha un po' rallentato la sua velocità che nei primi giorni era addirittura vertiginosa. Tuttavia almeno una settantina di copie sono state disgiunte nella seconda mandata ed hanno baciata, gli uomini di qua, e le donne di là, una colonna del tribunale, come è pure usanza in simili casi.

Un treno deraglia presso Calcutta in seguito ad un atto di sabotaggio

CALCUTTA, 12

Un treno viaggiatori ha deragliato tra la stazione di Saratnagar e quella di Vitpasar. La locomotiva è precipitata in un fossato e sei vetture sono state gravemente danneggiate. Fortunatamente non si deplora alcun ferito. Si è constatato che parecchie traverse erano state asportate.

L'invenzione di un perfetto strumento per la radioscopia del cuore

SYRACUSA, 12

L'«American Sanatorium Association» annuncia che è stato costruito un nuovo apparecchio per la radioscopia del cuore.

Esso sarebbe così perfetto da sorprendere il ritmo fra un suo battito e l'altro.

Le nozze delle figlie di Re Alfonso con due principi Borbone-Orleans

PARIGI, 12

Secondo notizie da Fontainebleau, Alfonso XIII, ha deciso di maritare le sue due figlie, l'Infante Beatrice che ha 22 anni, e l'Infante Maria Cristina che ne ha 19, a due fratelli i principi Alvaro e Alonso figli del principe Alfonso di Borbone-Orleans Il principe Alvaro che ha 21 anni è studente di ingegneria a Zurigo, ove vive pure il fratello Alonso diciannovenne. Probabilmente le doppie nozze si faranno contemporaneamente, ma occorre ancora fissarne la data.

CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone

Per i granatieri in congedo

La Sezione di Pordenone ci comunica:

Promosso ed organizzato dal Direttorio dell'Associazione Nazionale Granatieri, domenica 31 maggio 1931 avrà luogo il pellegrinaggio Nazionale al Cengio, il sacro baluardo difeso e salvato dall'eroismo e dal sangue dei Granatieri nelle tremende e gloriose giornate di maggio e giugno 1916.

La Sezione di Pordenone si propone di intervenire con una numerosa rappresentanza alla solenne cerimonia; i soci che intendono intervenire possono darsi in nota entro il 22 maggio presso la Sezione.

Con altro comunicato saranno rese note le forme e facilitazioni per il viaggio.

Scomparso da casa

Da diversi giorni manca da casa il quindicenne Americo Antonioli di Luigi domiciliato a Torre. La famiglia, che si trova in comprensibili ansie, sarà grata a tutti coloro che le potranno dare qualche indicazione sullo scomparso.

Le riviste al Licinio

Il più vivo successo ha incontrato la Compagnia d'operette e riviste «Aurora» che ha debuttato al Teatro Licinio davanti ad un folto e plaudente pubblico dando «La terribile Lola» e «Lo psicocofio» due frizzanti traduzioni con una musica piacevolissima.

Vivi applausi anche a scena aperta, e alcuni «bis» insistentemente chiesti accolsero i bravi artisti e le 12 giris.

Stasera avrà luogo la penultima recita.

Da CANEVA DI SACILE

Cucina economica

Convocati dal Podestà cav. Zanetti, nella sala Municipale, intervennero quasi tutti gli oblatori della cucina economica, ai quali venne letto ed illustrato il bilancio del I. esercizio, che racchiude il periodo da marzo 1930 a marzo 1931.

Questa benefica istituzione che onora il Capo-Comune che la creò gli oblatori che la sorreggono e le Suore dell'Asilo che si prodigano zelantemente verso una lieve retribuzione del loro faticoso lavoro, ha assunto un carattere simpatico ed importante per il beneficio che vengono a godere le famiglie povere del Comune ed i bambini più bisognosi dell'Asilo.

Dopo un fervoroso discorso del Podestà, che ha invitato i sottoscrittori morosi a mettersi in regola con le loro offerte onde colmare lo sbilancio dell'Esercizio, egli pose il quesito se si deva, a meno, tenere in vita la provvida istituzione, dimostrando che, per tale bisogno, occorre maggior slancio da parte dei sottoscrittori.

In sostegno della continuazione sorse a parlare, per primo, l'Arciprete don O. Bortolussi con una elevata perorazione, che toccò i cuori dei presenti. Lo seguirono, con nobili parole, la insegnante signora Elodia Chiaradia ed altri, sempre in senso favorevole alla continuazione, pronunciandosi, però, per la formazione di una lista nuova che risponda meglio al criterio della perequazione col proporzionare le quote alla potenzialità economica delle famiglie oblatrici.

Rispose a tutti, con parole rassicuranti, il Podestà, il quale — sulla sua proposta di continuazione — ottenne l'unanimità dei suffragi. Ed ora non resta a sperare che unanime sia anche la buona volontà degli offerenti di concorrere — adeguatamente alle proprie forze, ma senza lesinare la lira — al sostegno ed incremento della nobilissima istituzione.

Da RAVEO

Funebri solenni

(rit.) In forma solenne si svolsero i funerali del sig. Luigi Pulcher, che per tanti anni fu sindaco di questo Comune, presidente della Congregazione di Carità e presidente del Patronato Scolastico.

Tutta la popolazione accorse a porgere l'ultimo tributo di riconoscenza e di affetto all'uomo che con tanto zelo e probità resse le più importanti cariche del Comune.

Fra gli intervenuti notammo il signor Podestà con la bandiera del Comune, il Segretario comunale, il giudice conciliatore, il Presidente dell'O. N. Balilla, il sig. Malagnini, di Udine, l'avv. Bonanni, ed altri.

Il corteo era aperto dai balilla e dagli avanguardisti con la bandiera seguivano gli alunni delle scuole coi loro insegnanti, le autorità ed una folla di popolo.

Il sentimento di riconoscenza e di rimpianto che circonda la memoria del benemerito estinto possa lenire il dolore della figlia, alla quale porgiamo le più sentite condoglianze.

Da MOGGIO

Promozione

Dal «Bollettino» apprendiamo la promozione da applicato ad archivista del sig. Angelo Mio, funzionario presso il locale Ufficio Distrettuale delle Imposte, il quale vede così riconosciuti i meriti acquisiti nel disimpegno del proprio mandato.

Al sig. Mio, ex combattente e mutilato di guerra, rallegramenti.

Da FAGAGNA

Festività a Battaglia

L'Inaugurazione del Parco della Rimembranza

Domenica nella ridente e laboriosa Battaglia, frazione del nostro Comune, si sono svolti gli annuali festeggiamenti. Quest'anno però essi hanno assunto una importanza del tutto particolare.

Infatti per la prima volta domenica dalla Chiesa di Battaglia è uscita la processione per percorrere le vie del paese, fra la popolazione concorde e festante.

Per la circostanza occorrevano gli stendardi, i pennoni, le insegne religiose; tutto fu acquistato, e fu inaugurato insieme a una artistica Madonna della Pace, scolpita.

Fin dalla mattina, il paese presentava un aspetto di sobria gaiezza. Festoni e pavesamenti ornavano le strade e le case.

La distinta banda di Madrisio rallegrava con belle marce.

Nel pomeriggio, fin dalle prime ore il paese si riempì di forestieri. Alle ore 15 uscì di Chiesa la processione che percorse tutte le vie accompagnata sempre dal sulodato corpo musicale.

Con gentile pensiero del popolo di Battaglia alla bella festa di carattere religioso si è unita una significativa cerimonia patriottica: l'inaugurazione del Parco della Rimembranza. E' da notare che Battaglia fu uno dei primissimi centri in Friuli che pensò ad eternare nel marmo la devozione per i suoi Caduti.

Domenica dunque, dopo la processione, autorità, associazioni, rappresentanze si trovarono dinanzi la latteria per la formazione del Corteo che, incolonnatosi, si portò al Parco della Rimembranza vicino alla Chiesa.

Apriva il corteo la banda di Madrisio; seguivano i balilla, i giovani fascisti, le scuole, le sezioni combattenti di Fagagna, S. Vito di Fagagna e Silvella con bandiera, il Fascio di Fagagna con gagliardetto.

Fra le autorità notammo il Commissario prefettizio del Comune e presidente della Sezione Combattenti signor Da Broi, il Vice Presidente del Dopolavoro dott. Donati, il Commissario straordinario per l'O. N. B. Del Terra, il m.o Burello, il m.o Borgna, il dottor Pozzi, il Commissario Prefettizio e' Segretario politico di Rive d'Arcano e molti altri.

Faceva gli onori di casa e dirigeva i festeggiamenti l'organizzatore principale di tutto l'infaticabile C. S. Eugenio Di Narda.

La collinetta sovrastante al Parco presentava per l'occasione un pittoresco aspetto, tutta gremita di popolo accorso a rendere il proprio contributo di omaggio ai propri Caduti. Bandiere e penne tricolori sventolavano da ogni deve al bel sole di primavera.

Il parroco don Ubaldo D'Agosto consacrò e benedisse il Parco mentre la banda intonava le nostalgiche note del Piave e mentre a ogni albero prestava servizio d'onore, rigido sull'attenti, un giovane fascista.

La commozione si leggeva su tutte le facce e possiamo affermare che tutti i presenti erano veramente compresi dalla profonda delicatezza del momento.

Ma la commozione si fece più intensa quando il Presidente della Sezione Combattenti pronunciò il discorso ufficiale denso di fine sentimento e d'amor patrio.

Alla fine del discorso il C. S. Di Narda fece l'appello dei Caduti.

***

Alle autorità fu offerto un sontuoso rinfresco nella sala della Latteria.

Per tutta la serata regnò nel paese la massima cordialità. Fu particolarmente festeggiato il Commissario Prefettizio sig. Da Broi.

Il buio fu rallegrato dallo scoppiettio di bei fuochi pirotecnici della premiata ditta Del Zotto di Udine, davvero superbi e ammirati. La riuscita è stata magnifica per la prontezza di accesione, la confezione esemplarmente accurata.

Belle festa che dimostrano la bontà d'animo del nostro popolo, la concordia, l'attività feconda.

Un bravo al Capo Stazione sig. Eugenio Di Narda.

Cure termali

Il Commissario prefettizio avverte che l'Ospedale civile di Padova dispone di 32 posti gratuiti per le cure termali posti ai quali possono concorrere infermi della nostra provincia.

Le domande debbono essere presentate alla segreteria comunale entro il 25 corrente mese.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Assemblea della Filarmonica

Questa sera nella Società alle ore 20.30 è convocata l'assemblea generale dei soci per l'approvazione del seguente Ordine del Giorno:

Relazione del Consiglio d'Amministrazione — Relazione dei Revisori dei conti — Approvazione del Conto Consuntivo e Preventivo — Proposta di proroga della Società.

In mancanza del numero legale dei soci, l'assemblea sarà ritenuta valida in seconda convocazione alle ore 21.

Beneficenza

Le sorelle Antonia e Luigia Olivo, nella ricorrenza dell'anniversario della morte del loro fratello Luigi hanno versato lire 200 all'Asilo Infantile Fabrici per la refezione dei bambini poveri.

Da TARCENTO

Una nomina

Con recente sua deliberazione il Commissario Straordinario del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, ha nominato il camerata Umberto Vittorio Muzzolini, consigliere - segretario di questo Comitato Comunale dell'O. N. B. Vive congratulazioni.

Buona usanza

In occasione del matrimonio del camerata Titta Tomada, la ditta Tomada, ha offerto uno speciale rinfresco a tutti i ricoverati presso questa Casa di Ricovero.

La Presidenza della Pia istituzione anche a nome dei beneficiati, sentitamente ringrazia.

Infortuni sul lavoro

L'operaio Giorgio Millero fu Antonio da Zomeais, addetto ai lavori di costruzione della strada Tarcento-Zaga, veniva colpito al piede destro da un sasso, che gli produceva una vasta ferita lacero contusa giudicata guaribile in giorni dieci salvo complicazioni.

— Il carradore Virgilio Pinosa di Mattia, da Villanova, mentre era intento a scaricare delle travi, in seguito alla caduta di una di queste riportava ferite multiple alla mano destra. Dal sanitario venne dichiarato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Da ARTEGNA

Nella Scuola di disegno

(rit.). — Alla nostra Scuola di disegno professionale «Concordia e Progresso» ebbero svolgimento gli esami.

Quest'anno si annoverarono ben 48 allievi, 32 dei quali ottennero la promozione, ripartiti nei tre corsi normali ed uno facoltativo di perfezionamento e suddivisi nelle sezioni, edili, falegnami, e fabbri meccanici.

Il prof. A. Measso, Ispettore del Consorzio Provinciale per la Istruzione Tecnica, le Autorità locali ed i membri della Giunta di Vigilanza ebbero campo di esaminare gli accurati lavori eseguiti durante l'anno scolastico e proposero di assegnare alcuni premi agli allievi che si distinsero in modo particolare, ciò che sarà fatto in occasione della mostra pubblica dei lavori.

Furono dette appropriate parole agli alunni invitandoli a perseverare nello studio e mettendo in rilievo la necessità anche per gli operai di formarsi una buona cultura tecnica.

Si è certi che la benemerita scuola, mercè l'incremento conseguito in questi ultimi anni sotto l'attiva direzione del geom. L. Vidoni, coadiuvato dagli insegnanti sig. Fachin Emilio e sig. Pietro M. Cella, sarà frequentata da un sempre maggior numero di allievi.

DA CIVIDALE

Per la partecipazione dei ginnasti al Concorso Internazionale di Venezia

La Presidenza del Gruppo Sportivo sentitamente ringrazia, anche a nome dei ginnasti, tutti coloro che hanno risposto all'appello per il finanziamento della squadra che parteciperà al concorso internazionale di Venezia.

Per l'equipaggiamento della squadra hanno contribuito le seguenti Ditte:

Fratelli Gottardis, tela m. 8 — Boccolini Pio, m. 5 — Ermacora Flaminio m. 3 — Carnielli Tullio m. 2 — Pascoli Amalia m. 2 — Bacchetti Venusto la seta occorrente per i scudetti — la Ditta Cupani, 8 dozzine di bottoni, la ditta Cesaro Vanon uno sconto speciale sulle calzature.

Uno speciale ringraziamento alla signora Paolini e signorine Anna Fragiacomo, Cupani Tina, Puppolini Ebe che gentilmente si sono prestate per la confezione dei costumi.

Primo elenco delle offerte:

Succ. Cassa di Risparmio L. 75 — Banca Cooperativa di Cividale 50 — Soc. An. Estratti Tannici, 25 — Zorzi ing. cav. Nelusco, 20 — Farmacia Tomaselli, 15 — dott. Minisini, 15 — Carbonaro ing. Giovanni, 15 — Ditta E. Gregorat ti, 10 — Ditta Moschioni Giovanni, 10 — Ditta Lodovico Del Negro, 10 — Pasticceria Cargnelli 10 — D'Este dott. Gio. Batta, 10 — Mattana dott. Giovanni, 10 — Pretore di Cividale dott. Del Piero, 10 — Uff. Giud. Malatesta Alfredo, 10 — Impresa costruzioni Cefis, 10 — Ditta Zanutto, 10 — Personale Banca Cattolica del Veneto - Succursale di Cividale, 10.

Hanno versato lire 5 ciascuno i signori: Battaglia Federico — Buiatti Luigi — Fratelli Albini — Fratelli Adami — Ditta Angeli — Bront Giacomo — Ditta M. Deganutti — Novelli Carlo — Scaunich Basilio — Plinio Fontana — Bellina Luigi — Riccardo nob. Albini — Accordini prof. comm. Francesco — Mazzocca dott. Alfredo — Avv. cav. G. Sandrini — Avv. Brosadola — Faleschini avv. A. — Marioni cav. avv. Giuseppe — Moro ing. Vittorio — Monai geometra G. — Basadonna rag. Guido — Mulloni Luciano — Caneva C. — Cancelliere Aita — Cancelliere Iacona — Agronomo Fantini — Comm. Giud. Comis Dionisio — Prof. Lorenzoni — prof. Calabrò — Tomasettig G. — prof. De Vecchi cav. Giulio — Marzolini Lino — Gulon geom. Lorenzo — Battocletti avv. Rino — Verderi Mario — Zuliani Spartaco — Frova dott. Emilio — Bonfaldini Pietro — Ditta A. Diplotti — prof. Carlo Mutinelli — Rebesco rag. Aldo — Zuliani rag. A. — Sig. Olivo — Giannino Bront — conte Fortebracci di Mentone — avv. Arca — avv. Pelizzo — dottor Bernardis — dott. Aldo Accordini — Macelleria Specogna — Macelleria Nadali — rag. Missio — signor Giuseppe Dorli — avv. Nussi comm. Vittorio — Saponificio Guerrini — Cudicio Vittorio — Zuodar Giuseppe — Impiegati Italcementi: Chiorda, Gavazzi, Lorenzi — rag. De Gasperi — Fiaschetteria Adragna — Aldo Fedeli — Capo Stazione Muner — Ditta Graffoni A. — Ditta Ferrari — Venier Iginio — N. N. 7 — N. N. 5 — Aviani Giovanni, 2 — Bront Antonio, 3 — Ornella Pietro 2 — Caffè Ristorante Friuli, 2.50 — Caffè S. Marco, 2.50 — Caffè Longobardo, 3 — Remo La Porta, 3 — Ditta Nicolò Trinco, 3 — Dante Fragiacomo, 2 — Rossi cav. Giuseppe, 4 — Ubaldo Pallini, 2 — Enea Tomasig, 2 — Narduzzi geom. Mario, 2 — Società Orefici 4 — Madalosso G. 4 — Dini Giuseppe, 2 — Mitri Pio, 3 — Cainero Arnaldo, 1 — Clocchiatti Giovanni, 1 — rag. Spartaco Pagnutti, 5 — Venturini Luigi, 2.

Mancano ancora da sottoscrivere vari Enti e privati che siamo certi non mancheranno al proprio dovere.

Venezia attende i baldi ginnasti cividalesi, i quali cercheranno di impegnarsi con tutto il cuore per ben figurare nel nome di Cividale sportiva.

La consegna delle insegne al cav. Sandrini

Abbiamo dato notizia che allo avv. Giuseppe Sandrini, presidente del Comitato Comunale dell'O. N. Balilla e presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'ospedale Civile era stata concessa la croce di Cavaliere della Corona d'Italia. Domenica, nella sala consigliare dell'Ospedale Civile, si è svolto un simpatico raduno nel quale i membri del Consiglio ospedaliero hanno voluto festeggiare il benemerito presidente, consegnandogli le insegne cavalleresche.

Oltre all'intimo consiglio agli impiegati, ai sanitari e al personale del Pio Luogo, intervennero le autorità locali: il Segretario Politico dott. Marino il Podestà cav. dott. Mulloni; il R. Pretore dott. Del Piero; il tenente dei R.R. C.C. sig. Battiati; il dottor Tomassini Segretario capo del Comune; il rag. Missio segretario dell'O.N.B., il dott. Colò ed il Rettore spirituale dell'Istituto.

Il consigliere anziano signor Giulio Munèr, presentando le insegne al neo cavaliere, disse quanto gli sia gradito esprimere il compiacimento del Consiglio e del personale ospedaliero per la meritata onorificenza concessagli dal Governo fascista, che viene a premiare le benemerenze acquisite dall'avv. Sandrini nell'amministrare la cosa pubblica e la dirittura del carattere apertamente leale. Formulò l'augurio vivissimo che per molto tempo ancora sia conservata la sua opera nel compimento di importanti problemi che interessano non solo l'Istituto ma altresì tutta la cittadinanza.

Segue il comm. prof. Accordini, direttore dell'Ospedale, a nome di tutto il personale dipendente, rivolgendo all'avv. Sandrini le più calde ed affettuose parole di felicitazione e di augurio, rilevando che se i colleghi dell'amministrazione sono fedeli collaboratori del Presidente nel campo economico ed amministrativo, gli impiegati sono affezionati e scrupolosi esecutori del suo indirizzo. Enumerò tutti i lavori eseguiti pel miglioramento dello Istituto, la sistemazione del reparto chirurgico, dell'istrumentario, l'acquisto di immobili per lo ampliamento dei locali. Ricordò i lavori in istudio, il nuovo grandioso gabinetto radiologico che soddisferà ad ogni esigenza, e che provvederà l'Istituto della radioterapia profonda, il Padiglione per i tubercolotici, e più che tutto il nuovo ospedale in aperta campagna. Confida che nell'interesse del decoro dell'Istituto e dei sofferenti e della città tutti questi piani siano per essere attuati sotto la sua preziosa opera, e congratulandosi dell'onorificenza che il Governo fascista gli ha concesso a premio di tanta intelligente operosità.

Prende infine la parola il Podestà cav. dott. Mulloni, il quale si dice felice di essere intervenuto a questa festa come amico e come Podestà e per dire quanto abbia seguito, apprezzato ed appoggiato l'opera del cav. Sandrini, svolta nell'interesse dell'Istituto, e come il suo intervento suoni perfetto riconoscimento ed approvazione di quanto ha fatto e fa per la migliore prosperità dell'Istituzione. Si compiace col festeggiato per l'onorificenza che premia il cittadino esemplare e l'opera svolta nelle diverse pubbliche amministrazioni.

Cessati gli applausi con cui furono accolti i discorsi; si alza il festeggiato per ringraziare tutti dell'attestazione di stima e di affetto, cui è fatto segno, manifestazione di cui dice serberà grato ricordo, e come l'opera sua sia principalmente rivolta al pubblico bene, e la dimostrazione odierna gli sarà di sprone per portare a buon fine la grande opera nell'interesse e decoro della città.

Ricordò infine con brevi tratti la fase ascensionale e la prosperità del nostro Istituto che reclama altri grandi lavori.

Da Spilimbergo

Ai Mutilati e Combattenti

La Sezione Mutilati e Combattenti di Spilimbergo hanno deciso di celebrare l'anniversario della nostra entrata in guerra, con una gita sociale sul Grappa.

I rispettivi Consigli Direttivi stanno approntando il programma che comprenderà la visita dei luoghi, consacrati dal sangue dei Caduti durante la lotta sul Piave sino all'Ossario Monumento del Grappa.

Tutti coloro che desiderano parteciparvi dovranno presentarsi entro il 18 corrente presso le singole Sezioni.

La quota compreso il trasporto ed il rancio si aggirerà sulle lire 30 e sarà resa nota a giorni.

Onoranze al Podestà

Domenica mattina alle ore 10 come da invito del Segretario politico ten. col. cav. avv. Marco Marin, nella Sala del Civico Palazzo, sono state consegnate al Podestà signor Vincenzo Lanfrit, le insegne di cavaliere della Corona d'Italia, onorificenza testè conferitagli. Alla cerimonia erano presenti oltre a tutte le Autorità politiche, militari e civili, tutti i fascisti. Prestava servizio la banda cittadina, diretta dal maestro Pizzotti.

Il cav. avv. Marin, con vibrante parola si disse lieto di consegnare al camerata Lanfrit le insegne di cavaliere meritatamente concesse gli da S. M. il Re. E' questa — disse — una cerimonia fraterna alla quale partecipa unanime la cittadinanza che giustamente ama il suo primo cittadino.

Ricordò le benemerenze del neo cavaliere, che tutto si dedicò alla cosa pubblica, occupando varie ed importanti cariche, quali la Presidenza dell'Ospedale Civile e alle azioni filantropiche, donando alla Società Operaia il fondo per l'erezione del fabbricato.

Quindi l'oratore appese al petto del festeggiato la croce, tra gli applausi dei presenti.

Il cav Lanfrit ringraziò gli intervenuti e affermò di aver la coscienza di aver seguito il preciso comandamento del padre suo, di dare tutto se stesso per il bene di Spilimbergo.

Chiuse elevando un inno all'Italia fascista al Re ed al Duce. Le parole del Podestà furono calorosamente applaudite. Il simpatico raduno si chiuse con un ricco rinfresco, egregiamente servito dai fratelli Artini.

**

In occasione della conseguita onorificenza il cav. Lanfrit, rispondendo ai devoti omaggi degli alunni delle Scuole Mosaicisti «Irene da Spilimbergo» di cui è benemerito Presidente, ha fatto pervenire al direttore prof. Antonio Baldini L. 100 da destinarsi in premio agli alunni migliori.

Il cavalierato al prof. Dusso

Apprendiamo con vivo piacere che è stato testè insignito della croce di cavaliere della Corona di Italia, l'egregio concittadino prof. Attilio Dusso, direttore generale delle scuole primarie del Comune di Venezia.

Al neo cavaliere, friulano tutto d'un pezzo, valoroso capitano combattente nella «Cravatte Rosse», i più vivi rallegramenti per la meritata onorificenza, che premia la sua intelligente opera nel campo dell'educazione nazionale.

Da SEQUALS

La Leva fascista

(rit.) Le forze giovanili, avanguardisti, balilla e piccole italiane, inquadrate dal maestro De Martin Osvaldo, ed il Fascio Giovanile dal sig. Mattia Crovato, sfilarono compatti e disciplinati nel piazzale del Municipio di Sequals raccogliendosi poi nella sede del Fascio, in perfetto ordine, per la cerimonia della Leva fascista.

Ivi parlarono il Segretario Politico sig. Ferdinando Segnafiori, il Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B. sig. Giovanni Zanièr, il Podestà cav. Pietro Pellarin, il comandante del Fascio Giovanile di Combattimento sig. Crovato, l'insegnante sig. Osvaldo De Martin, i quali in rapida sintesi ricordarono la nascita di Roma Imperiale e pronunciarono parole piene di fede e di entusiasmo per il Fascismo e per il suo Duce.

La sede del Fascio fu quindi allietata da inni patriottici cantati dai balilla e piccole italiane, sotto la guida dell'insegnante signor Pasquali Enrichetta.

Erano presenti alla cerimonia il Corpo Insegnante ed il Direttorio del Fascio al completo, nonchè le rappresentanze del Fascio Femminile col gagliardetto, della Sezione Combattenti e della S. O. di M. S. di Sequals.

Terminata la cerimonia in corteo fu raggiunto il Monumento ai Caduti ove, con un minuto di raccoglimento, fu reso omaggio ai compaesani morti per la Patria.

Da FANNA

Latteria sociale

Nella bella e spaziosa sede della latteria sociale si svolse l'assemblea generale ordinaria colla presenza del bel numero di 123 soci.

Il presidente sig. Francesco Cadel presentò alla assemblea il dr. Domenico Bortolini segretario di zona della Federazione Friulana Agricoltori Fascisti e propose al signor Bortoloni stesso ad assumere la presidenza. Questi accettò e ringraziando chiamò il sig. Cimarosti a funzionare da segretario. Fu data lettura del bilancio chiuso al 28 febbraio 1931 ed il dott. Bortolini fece leggere pure il conto lavorazione e lo commentò.

L'Ing. Luigi Plateo dopo di aver ampiamente illustrato le varie voci del bilancio lesse la relazione dei revisori.

Il presidente dell'assemblea alle varie domande dei soci diede risposte chiare precise e persuasive per modo che i presenti restarono pienamente soddisfatti. Il Consiglio di Amministrazione fu autorizzato di iscrivere tutti i soci alla Federazione degli Agricoltori. Indi si passò alla nomina delle cariche. Risultarono eletti: Consiglio di Amministrazione: Francesco Cadel, Giuseppe Mion, Gio. Batta Mion, Gio. Batta Mion Terraz, Giacomo Mion, Cesare Manarin, Pietro Di Non Vian, Riccardo Mion, G. Maria Maddalena, Toffolo Mario Tuisot, Vittorio Girolami.

Sindaci effettivi: ing. Luigi Plateo, Sante Mion, Antonio Bernardon.

Sindaci supplenti: Masutti Guglielmo, Domenico Manarin, De Cecco Anacleto.

Collegio dei Probiviri: Don Amadio Colussi, Umberto Marus, Luigi De Spiot, dr. Ettore Viero.

Esaurito così l'ordine del giorno il presidente dichiarò chiusa l'assemblea.

Da LESTIZZA

Cavalierato

Con vivo compiacimento è stata appresa la notizia che il sig. Nicolò Biasotti padre del nostro Segretario Comunale, con recente decreto e su proposta del Ministro dell'Interno, è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Con questa onorificenza sono state riconosciute le alte benemerenze del sig. Biasotti, il quale per ben 42 anni resse con saggezza l'Ufficio di Segretario Comunale di Campoformido ove si è meritata la incondizionata stima delle Autorità e della popolazione.

Al neo cavaliere, cordiali congratulazioni.

Ex combattente di Nespoledo deceduto in Argentina

L'ex combattente Marino Ferro di Nespoledo, partito per esigenze famigliari per la lontana Argentina, ancora nel 1927 lavorò con assiduità ed amore per provvedere il vitto alla sua cara famiglia, moglie e due teneri bambini e i vecchi genitori. Or fa un mese un sinistro sul lavoro lo colpì, obbligandolo a ricoverarsi nell'ospedale di San Sidro, da dove non doveva più uscire: egli che fu tre volte ferito e tre volte ritornò con slancio al fronte per rigettare il nemico trovò la morte in un ben altro luogo che la trincea, però sempre nell'adempimento del dovere.

La sezione ex Combattenti di Nespoledo, memore dei grandi benefizi da lui fatti alla sezione stessa essendone stato il promotore, e fungendo da primo segretario, ha fatto celebrare una solenne officiatura con messa funebre, essendo la Chiesa parata a lutto. I suoi commilitoni vi assistettero uniti e compatti sotto la bella bandiera. Il popolo pure volle tributargli un segno d'onore intervenendo numerosissimo.

Il direttorio di detta Sezione noi volle onorare la memoria beneficando ed elargì un sussidio della cassa alla famiglia orbata del grande sostegno, e all'asilo Infantile di lire 150. La famiglia e la presidenza dell'Asilo sentitamente ringraziano.

Da TREPPO GRANDE

Il dott. Rudi festeggiato

La popolazione di Treppo ha accolto con vivissimo piacere la nomina a medico condotto del Comune del dott. Ruggero Rudi di Verona, nomina particolarmente gradita inquantochè con essa si è felicemente risolta una spinosa quanto delicata questione amministrativa, seguita col massimo interessamento dalla cittadinanza.

Gli esponenti del paese vollero manifestare al dott. Rudi il proprio compiacimento con un banchetto offertogli sabato sera, nella sala Mussolini. Intervennero una cinquantina di convitati tra i quali notavasi, oltre il Podestà dott. Linda, il Segretario comunale sig. Cividini, il farmacista dott. Dapas, il sig. Gino Ponta ed il dott. Ottavio Vidoni medico del vicino Comune di Buia.

Interprete dei sentimenti della popolazione il Podestà rivolse al nuovo medico il benvenuto e l'augurio che la sua opera di valente professionista, addimostrata e tanto apprezzata nel precedente posto da lui ricoperto nei Comuni di Cimolais ed Erto Casso, riesca di piena soddisfazione di tutti gli amministrati, si da poter sempre riconfermargli la fiducia e stima in lui riposta. Il dott. Rudi, ringraziò per la gradita accoglienza fattagli.

Il simpatico raduno si sciolse a tarda ora tra la più sana allegria.

Auto contro un camion

L'altro ieri, subito dopo mezzogiorno, nel quadrivio sito presso la piazza Municipale un'auto proveniente da Tricesimo con a bordo il sig. Calligaro Leonida di Buia ha cozzato violentemente contro un camion che nello stesso momento attraversava la strada principale. E' un vero miracolo se non si ebbero a registrare fatali conseguenze.

Il camion investito nella parte posteriore riusciva a sgusciar via mentre l'auto coll'urto veniva proiettata contro la casa in cui ha sede la Cooperativa di Consumo e presso il quale, chiacchierando allegramente, stavano appoggiate diverse persone del luogo. Proprio contro esse si dirigeva la macchina sbandata, che nell'urto aveva riportato la rottura della guida e che per vera fortuna fu arrestata da un paracarro posto appena a un metro di distanza dal muro.

Immaginarsi con quale stupore avranno seguito la fulminea scena quelli che, d'ora in seguito, transitando di lì... appoggeranno volentieri lo sguardo su quel provvidenziale paracarro.

Nell'incidente l'auto riportava danni notevoli, mentre il conducente rimaneva illeso.

Rinvenimento d'una bicicletta

Certo Ferdinando Fabbro di Vendoglio rinveniva una bicicletta in aperta campagna, presso la strada che conduce a Colloredo.

Non avendo trovato il legittimo proprietario provvide a consegnarla alla caserma dei carabinieri di Tricesimo.

Ospite poco gradito

L'altra sera certo Giovanni Fantini di Ugo, tornando a casa verso la mezzanotte, mentre si apprestava ad aprire la porta della abitazione ebbe la sorpresa di trovarla già aperta. Accesa la luce vide un individuo saltare dalla finestra e fuggire. Era un ladro che contrariamente alle mal celate speranze doveva abbandonare l'impresa, lasciando per ricordo un ombrello.

Beneficenza

Il signor Leonardo Tea ha offerto lire 30 al locale Comitato dell'O.N.B.

Da Codroipo

Per il concorso fiorito delle stazioni

Anche la nostra stazione ferroviaria, mercè l'opera appassionata ed attiva del capo stazione titolare cav Masiero, quest'anno parteciperà al Concorso nazionale delle Stazioni fiorite.

L'abbellimento floreale della nostra Stazione non può che far piacere alla popolazione del Mandamento.

E' necessario però che tutti gli enti e associazioni, nonchè i commercianti, diano la propria offerta per poter sostenere le spese per l'acquisto di piante e vasi ornamentali.

Intanto sono cominciate a giungere le prime offerte e precisamente: lire 600 del Comune di Codroipo, lire 300 del Comune di Sedegliano, lire 100 della Banca Cooperativa; lire 50 della Filanda Frova. A queste noi ci auguriamo che molte altre se ne aggiungano. Dette offerte si ricevono presso la Sede del Fascio.

Riunione del Comitato per i festeggiamenti

Presso la sede municipale si è svolta lunedì sera la riunione del Comitato Assistenziale del Comune, allo scopo di prendere i primi accordi per i prossimi festeggiamenti.

Sono convenuti il Podestà cav. dott. Gian Lauro Mainardi, il Vice-Podestà signor Cesare Forte, il sig. Antonio Polano di Antonio per il Commissario del Fascio, il dott. Ugo Zanelli direttore degli Istituti assistenziali, il dott. Ernesto Ballico presidente del Comitato Comunale dell'O. N. Balilla, il cav. dott. Giovanni Faleschini il rag. Girolamo Ghirardini presidente della Società Operaia, il sig. Olimpio Lenarduzzi presidente della Sezione Combattenti, l'Arciprete mons. Manzano, il sig. Gino Cernuschi presidente della Congregazione di Carità, il sig. Roberto Zoratto ed il segretario Capo del Comune sig. Brovedani.

E' stato approvato in via di massima il programma dei festeggiamenti che è il seguente:

6 settembre: ore 8 apertura della Pesca. Nella mattinata: inaugurazione dell'Asilo Infantile e di Istituti Assistenziali. — Pomeriggio: Concerto e Cori; alla sera illuminazione e Mostra delle Vetrine a premio.

7 settembre. — Mattino: Continuazione della Pesca di Beneficenza. Inaugurazione del nuovo Foro Boario con il Concorso Zootecnico e Mostra Agricola a premio. — Sera: Concerto, lancio di razzi, spettacolo cinematografico all'aperto.

8 settembre: Continuazione della Pesca — Pomeriggio: Gare sportive e ginnastiche, gara di Tiro a volo. — Sera: spettacolo pirotecnico.

Sono stati pure formati diversi gruppi di competenti ed appassionati cittadini, i quali cureranno l'organizzazione e lo svolgimento delle varie manifestazioni.

Per i fanti in congedo

Il Fiduciario dell'Associazione Nazionale del Fante, sig. Giovanni Da Pozzo, informa i commilitoni dell'intero Mandamento, che sono aperte le iscrizioni per la costituzione della locale Sezione.

Si invitano pertanto tutti i già appartenenti alle gloriose Brigate di Fanteria di linea a dare sollecitamente la loro adesione, rivolgendosi al sig. Da Pozzo presso la «Trattoria della Terrazza».

Nella Sezione Combattenti

La Sezione Nazionale Combattenti locale porta a conoscenza che la gita tradizionale avrà svolgimento quest'anno il 24 maggio. Avverte che alla scampagnata non potranno partecipare i soci che non siano al corrente con il tesseramento.

Invita tutti i soci, che hanno prenotata la tessera, a volerla ritirare e sollecita tutti i ritardatari a provvedere in tempo utile per il versamento della quota relativa.

Sotto la cappa del camino

Notti senza sonno, vegliate accanto ad un malato caro: quando il tempo ha un solo volto di dolore, e tra le albe invernali e le sere buie nella camera in penombra, il giorno passa inosservato e scivola senza rumore. E il malato vuole il camino acceso. I suoi occhi fogori, che tante vicende han veduto nella lunga laboriosa vita, vogliono godersi la fiamma viva, scoppiettante: forse essa parla al suo cuore. Essa dà un senso di intimità alla camera dove egli soffre — chi sa — gli rammenta forse, le lunghe invernate giù nel tinello, tra i figli che crescono, le cure quotidiane, l'avvenire sereno....

Fissano gli occhi stanchi il fuoco. Tornano i tempi a ritroso, tornan gli anni, la vita passa come in uno specchio, e quel fuoco è come il simbolo della famiglia, della casa, del tempo vissuto con giovane cuore all'ombra delle vecchie mura.

Che cosa dicono gli occhi che seguono la fiammata ilare, troppo ilare nella camera dolorosa?

Io seguo ugualmente coll'occhio e col pensiero, le fiamme. E, accanto al caro dolente, pure a me il camino dà un senso di protezione, quasi, di sicurezza, di calore spirituale e generoso. Mi par d'essere difeso, aiutato e la speranza che molte volte mi è già morta nel cuore, sembra rinascere colla lieta vampa.

Talvolta, tra un sorso di pozione e un po' d'ossigeno dato al caro dolente, mi perdo in fantasticherie....

Anch'io risogno il focolare grande di laggiù, — ora spento — e mi trovo piccolo, bimbo, e rivedo il caro che è accanto a me, nel fior dell'età.

Serate lunghe, attorno al camino, nelle quali egli mi ha dato tanto della sua anima e del suo cuore. Camino, grande camino di padania!

***

Focolare, simbolo della casa, della famiglia: E più ancora lo sono i nostri vasti caminoni di Padania dalla cappa nera immensa, che mangiano tre fascine a colazione e quattro a cena; sempre allegri di fiammate, dove la legna forte nostrana schiocca e canta e il fuoco lingueggia alto e si perde nel nero della gola.

Sul cornicione, intorno alla cappa, stanno i più disparati arnesi; lucerne, candellieri d'ottone, rotoli di zolfanelli — lunghi stecchi senza capocchia immersi alle due estremità nello zolfo, roba che in città non sanno cosa sia — il barattolo nero del sale, l'«asperges» di salice portato a Pasqua per benedire le tavole, melagrane, bambole zoppe, cartocci di semi, boccali, bossolo di cartucce, macinino di caffè, e, magari — come un neologismo in un periodo arcaico — ritta e trionfante la pompa per la bicicletta.

Sotto — il vano è tanto largo che ci sta tutta la famiglia — qualche fornello di ghisa agli angoli, e a covare sulla cenere, in fila, in varie misure degradanti, panciute cocome di rame come in città non s'usano più.

Allegra la fiamma. La sera, la famiglia si raccoglie, prima di pranzo, intorno al focolare e le lingue di fuoco strappan guizzi di incendio dai tersi rami sulla parete opposta — vanto della «reggidora» — luccicano gli spigoli dei mobili, gli specchi di noce del «cantonale» e degli armadi. E la ampia cucina piena d'ombre, acquista un'aria raccolta, sì che tutta la vita della casa pare circoscritta attorno alla cappa.

Cuore della casa, il camino, centro che palpita, che veglia perpetuamente. La fiamma verrà spenta del tutto solamente in primavera (e in molte case anche oggi, sebbene ci sia la «cucina economica», dura acceso tutto l'anno).

Vi si prepara il cibo che raccoglierà attorno alla fumante zuppiera o alla tonda polenta la famiglia e la servitù; vi si protrae la veglia dopo cena: bruciate, pane biscotto croccante e vin cotto! I vecchi passan ormai lunghe ore della loro giornata a fissare le «monachine» che salgon per la cappa, ad udire la voce del vento (qualche bioccolo di neve arriverà forse più tardi a morire sul rogo) e conversare coi bambini che ascoltano le loro fole. Il gatto filosofo che fa le fusa, la gatta coi gattini, lo spinone buono da caccia e da guardia: tutti personaggi che non mancano a quella rappresentazione domestica che si chiama: «Sotto la cappa del camino».

E il mattino, tra lusco e il brusco, la cinigia che cova sotto la cenere vede la massaia preparare il caffè alla moda antica e abbrustolire la polenta per gli uomini che vanno solerti all'opera; la sera, quando tutta la casa dorme, essa rivede il padrone, che si scalda alla bragia pensando le faccende della giornata e quelle del giorno dopo, mulinando e ruminando di prezzi del vino, delle sementi, o chi sa mai che altre cose.

Cuore della casa, altare della religione domestica, sì che, in certe regioni, la pietra del focolare si chiama «arola», piccola ara.

Ara, altare e difesa contro i pericoli che insidiano la famiglia. Molti pericoli tentano annullarla: tutte le tradizioni, gli usi, i costumi che la legano sembrano impallidire e svanire sotto la pressione e l'assedio di fattori estranei: economici sopratutto e sociali. La vita ha preso un'altro ritmo. Ce ne accorgiamo noi stessi, quando due volte all'anno, a Pasqua ed a Natale ritorniamo in paese. Anche le due feste che riunivano i dispersi d'ogni famiglia, hanno perduto quel sapore dolce d'intimità religiosa che ci riallacciava alle prime memorie dell'infanzia. Ci sono, sì, case nelle quali la tradizione resiste ancora — sebbene spesso il Natale sia senza neve, e Pasqua senza sole — ma sono oasi nel deserto dell'indifferenza che invade e sommerge.

Da noi si trovano ancora nelle cascine sparse nei coltivi, fuori delle strade irte di traffici, famiglie patriarcali di sedici, venti, anche trenta persone sotto l'autorità del nonno: spettacolo commovente che fa ripensare ai tempi biblici: ma tendono anch'esse a scomparire: in paese non si trovano già più. La civiltà cittadina, arrivata tardi, ha portato, assieme coi benefici effetti, anche i suoi mali; la sete del lusso smodato, specie nella donna ha preso le generazioni ultime; il lusso vuol denaro, ecco la prima incrinatura della casa; ogni ragazza ha una cassa a sè, o svia parte del guadagno che dovrebbe portare in famiglia, acquistando così un po' d'indipendenza economica, e liberandosi a gradi dalla potestà familiare e paterna.

Il fenomeno dell'urbanesimo, il miraggio della città accentratrice tolgono braccia ai lavori campestri ed a quelli domestici; molti, maschi e femmine, impreparati alla lotta — se non li spinse desideri di lavoro e di migliorare, ma solo l'amore di avventure — si perdono nella città, specialmente le donne, o, se non si perdono, sono ugualmente perduti per la famiglia: quella dalla quale partirono e quella che essi non si creeranno mai più.

In città il fenomeno è uguale: solamente il processo di disintegrazione della famiglia è molto più rapido e molto più accentuato essendone aumentate le cause. Infinite le case abitate da una accolta di persone, ma di famiglia spesso non rimane che il nome: la «patria potestas», un pallido ricordo, una parvenza inconsistente, l'unità morale scomparsa, la nomade primitiva società senza più funzione coesiva e sociale. Manca, insomma, idealmente, in quelle case, il focolare domestico, la cappa del camino.

***

Divagazioni, pensieri portati dalle fiamme di un camino che scoppietta, presi da un dolore che si fa ogni giorno più terribile.

Straziante dolcezza rievocare i ricordi del camino con l'angoscia di un evento terribile che li troncherà. Camino, richiamo della santità della famiglia, alla sua funzione etica, sociale, religiosa, appello alla tradizione, alla unione, alla rinascita dell'amore sacro e fecondo che dà le braccia alla Patria, ai campi alle officine, alle scuole. Camino, che, non ci vedrai più attorno a te tutti, e sereni, mai più....

Poesia della casa, poema dell'amore, simbolo vivente del fuoco perpetuo che trasmette la fiaccola della vita, come nelle corse antiche si trasmettevano la lampada i corridori. Bisogna che lo uomo torni ad amarlo, come un tempo, il focolare domestico, bisogna che esso ritorni, idealmente, il centro della vita. Che richiami — anche solo nel pensiero, nella memoria nel ricordo — i lontani, gli smarriti, i delusi; perchè risentano nell'animo la dolcezza dei tempi, quando la luce della fiamma brillava ed i vecchi parlavano. E là dove non c'è più, dove il progresso e la civiltà hanno messo il calorifero resti la sua fiamma, la sua luce ideale ad avvicinare le menti ed i cuori: luce di poesia e di dolcezza, richiamo di fede e di bontà, ricordo dei Morti per Vivi e pei venturi.

Perchè oggi — e il cuore è ancora ferito da un dolore che nessuno mai più consolerà — la fiamma del camino mi richiama un dolce caro volto dalla barba d'argento e gli occhi puri come quelli di un bimbo.

La fiamma mi ridona l'immagine cara. Perciò io la benedico.

GIANNETTO BONGIOVANNI

Le donne guidano meglio le auto secondo una statistica tedesca

BERLINO, 12.

Le donne sono migliori guidatrici d'automobile degli uomini, secondo i dirigenti berlinesi dei servizi del traffico e della viabilità, poichè esse danno origine ad un minor numero d'incidenti stradali che gli uomini. Secondo le ultime statistiche ufficiali tedesche mentre le donne costituiscono il dieci per cento del totale delle persone abilitate a guidare automobili, esse risultano coinvolte soltanto nell'uno per cento del totale degli incidenti automobilistici. Questo fatto è confermato anche dalle statistiche di alcune tra le più grandi città americane.

Maggio 1860: da Quarto a Marsala

Giuseppe Mazzini lo aveva detto: — «La salute dell'Italia è al Sud» —; e Francesco Crispi: — «Il Sud è il Rubicone; vile chi non osa varcarlo».

***

E il Genio verrà! — «Chioma d'oro fluente, occhi azzurri e fondi come il mare, forme armoniose di vergine e forza muscolare da gigante, Egli apparirà, alle genti della forte terra dei Vespri, bello come il Redentore!».

E l'Eroe verrà! — Il vendicatore delle servitù secolari, il difensore degli oppressi, il donatore di regni, l'argonauta iperbolico, il cavaliere errante della libertà, il neofita ardente del bene umano apparirà nella terra gloriosa dei Ciclopi fulgido come l'apoteosi del sublime!

La rivolta siciliana

O Sicilia!, isola stupenda nata dalle gemme della corona dell'Eterno! basterà che tu, insofferente di dominio e di barbarie, spezzati i ceppi della servitù, urli, col fragore di tutte le tempeste «mora! mora!», perchè Lui, novello Spartaco, prepari la spada che aveva lampeggiato sui campi di Sant'Antonio e sulle sponde del Plata, al trionfo di un'impresa leggendaria.

O Sicilia!, isola favolosa baciata dal mare di Galatea!, basterà che la tua campana della Gancia annunzi al mondo l'ora del risveglio eroico, perchè lui, Garibaldi, fedele al voto della libertà d'Italia, al sogno di Machiavelli e di Mazzini, si accinga a dar vita alle larve dorate vagolanti nella mente dei poeti, Lui, fulgido come Leonida, ardito come Annibale, grande come Giulio Cesare!...

***

La rivolta del 4 aprile, malgrado il tradimento di un falso patriota, fu il seme caduto su terreno ubertoso, fu la striscia di polvere che doveva provocare lo incendio immane.

Ecco: il popolo è in armi. Schiere di gente armata si danno convegno nelle campagne; altre città dell'isola seguono l'esempio di Palermo; sorgono conflitti in più punti. Ma l'insurrezione, priva di un capo che la guidi al successo, è come un veliero abbandonato alla furia dei flutti. Ricacciata di paese in paese, soffocata qua e là nel sangue, perseguitata in ogni angolo, sospinta di balza in balza, ridotta alfine a sparuti episodi di abnegazione eroica e di repressione cieca, la rivolta è costretta a sostare. Ma sotto la cenere il fuoco che da Palermo aveva divampato per tutta l'isola, non era spento. Urgeva attizzarlo. I frutti sarebbero stati insperati. Accasciarsi, disarmare voleva dire morire. E' risaputo: quei moti avevano, è vero, tendenza assolutista piuttosto che unitaria; ma che importa? Ciò che interessava era la impellente necessità di valorizzarli, di infondere in essi una vita nuova, di sollecitare, di conseguenza, soccorsi. Si pensò a Garibaldi: verso di lui si volsero le speranze e la passione dei patrioti. Diamo qui la parola al Duce stesso: — «Io ero in Caprera quando mi giunsero le notizie di un movimento a Palermo. Ora si parlava di un'insurrezione che si propagava, ora che fosse stata domata alle prime manifestazioni. Le voci continuavano però a mormorare di un moto, e questo, soffocato o no, aveva avuto luogo. Ebbi avviso dell'accaduto dagli amici del continente... Rosalino Pilo e Corrao si disponevano a partire per il Sicilia... Conoscendo le disposizioni di chi reggeva le sorti dell'Italia settentrionale, io sconsigliavo dal fare se non si avevano nuove più positive dell'insurrezione. Gettavo il mio ghiaccio da uomo maturo nella fervida, potente risoluzione di volontà giovanili. Ma era scritto.... Io consigliavo di non fare, ma per Dio! si faceva!... ed un barlume di notizie annunciava che l'insurrezione della Sicilia non era spenta. Io consigliavo di non fare? Ma l'Italiano non dev'essere ove l'Italiano combatte per la causa nazionale?».

***

Adesso l'Eroe sorge sereno ed ardito dalla sua solitudine, e la sua spada fatata sfavilla al sole della libertà, come la speranza dei cuori frementi nell'attesa. Lasciata Caprera, lo ritroviamo a Genova «a ciarlare della Sicilia...». A Villa Spinola seguono i preparativi per una spedizione. Garibaldi si reca dal Re, gli chiede senz'altro il comando della brigata Reggio. Ma l'Austria è ancora in armi al di là dei confini; e la Francia mantiene il broncio per le recenti annessioni; si ha quindi un categorico rifiuto, se pur attenuato da promesse formali di tacito aiuto.

Garibaldi non si scoraggia. Correrà in aiuto della Sicilia a qualunque costo, malgrado «la rete d'insidie e di miserabili contrarietà», sempre a patto però che l'insurrezione perduri, che gli isolani resistano fino all'arrivo dei soccorsi. Intanto circolano alcune voci di sconforto, e la spedizione sembra condannata al fallimento. Un telegramma da Malta che annuncia tutto perduto in Sicilia, fa desistere quasi interamente dall'impresa. Ma la fede di Nino Bixio non vacilla, non disarma: egli vuol tentare la sorte, e partirà lo stesso!....

Intanto il Governo che fa?... Si potrebbe contare sul suo aiuto? — Garibaldi nelle sue «Memorie» ha parole di aspra rampogna per i «reprobi» la cui popolarità definisce fittizia e «guadagnata coi denaro della Nazione, comprando uomini e giornali...» — Lo stesso tono si riscontra in qualche altro libro a tinta repubblicana, in quello del Bandi, per esempio, che mette a chiaro il retroscena della spedizione. Ma bisogna essere prudenti nel formulare un giudizio. E' innegabile che oggi molta parte dei dubbi sulla condotta del Governo è dissipata, e che sopratutto la cooperazione Sabauda alla spedizione dei Mille è provata irrefutabilmente.

Il Governo deve far le viste di non saper nulla, ma il conte di Cavour offre i fucili della «Società Nazionale», fa avallare da Massimo d'Azeglio una cambiale a favore... di un amico di Garibaldi e tacerà alla protesta delle autorità genovesi per il furto dei due piroscafi della Rubattino....

Verso il grande evento

Le notizie dell'insurrezione continuano a pervenire incerte e contradditorie. Ma latente o palese, un'insurrezione c'è, e se dispera il Cavour delle sorti del fior fiore del patriottismo italiano, abbandonato alla rischiosa impresa dalle molte incognite (non è spenta l'eco del sacrificio di Carlo Pisacane e dei suoi sfortunati compagni...), pure comprende che il movimento insurrezionale voluto dalla maggior parte della popolazione meridionale, può affrettare il compimento dell'unità d'Italia. Pur essendo persuaso della poca opportunità del momento per una spedizione e malgrado si affaccino nella mente del Cavour tutte le noie diplomatiche, sentendo egli la protesta minacciosa dell'Austria e prevedendo i malumori della Francia, indubbiamente aiuta.... e se il 5 maggio telegraferà all'ammiraglio Persano: «Oggi volontari sono partiti con navi; impedite lo sbarco navigando tra i vapori e la squadra napoletana» sarà anche eloquente la risposta del Persano: «Ho capito», ed evidente il proposito di salvare le apparenze e di lasciare procedere il «Piemonte» e il «Lombardo» verso il loro destino....

Intanto un falso telegramma proveniente da Malta (voluto dal Crispi) viene recapitato da Garibaldi: la rivoluzione siciliana trionfa, e l'Eroe dei Due Mondi affretta l'epico evento dopo avere scritto a Vittorio Emanuele in questi termini:

— «... Io non ho consigliato il moto insurrezionale dei miei fratelli di Sicilia; ma dal momento che si sono sollevati a nome dell'unità italiana, di cui Vostra Maestà è la personificazione, contro la più infame tirannide dell'epoca nostra, non ho esitato a mettermi alla testa della spedizione. So bene che m'imbarco per un'impresa pericolosa, ma pongo confidenza in Dio, nel coraggio e nella devozione dei miei compagni. Il nostro grido di guerra sarà sempre: Viva l'Unità! Viva Vittorio Emanuele, suo primo e bravo soldato! — Se nel falliremo, spero che l'Italia e l'Europa liberale non dimenticheranno che questa impresa è stata decisa per motivi puri affatto da egoismo e interamente patriottici. Se riusciremo, sarà superbo d'ornare la corona di Vostra Maestà di questo nuovo e brillantissimo gioiello....».

***

E l'ora!

«O notte del 5 maggio, rischiarata dal fuoco di mille luminari con cui l'Onnipotente adornò lo spazio, l'Infinito! Bella, tranquilla, solenne, di quella solennità che fa palpitare le anime generose che si lanciano all'emancipazione degli schiavi!... Bella la notte del gran concetto.... I Mille battono il fucile sulla roccia, come il corsiero generoso impaziente della battaglia! Essi corrono verso la Trinacria ove i Picciotti, insofferenti del giogo di un tiranno, si son sollevati ed han giurato di morire piuttosto che rimanere schiavi. E chi sono i Picciotti?.... Non sono che i discendenti del grandissimo popolo dei Vespri che in un'ora sola tru.... un intiero esercito di sgherri, senza lasciarne vestigio....».

Allo scoglio di Quarto

— «Genova — racconta G. C. Abba — nelle ore supreme fu ammirabile. Nessun chiasso: silenzio, raccoglimento e consenso. Alla Porta Pila, v'erano delle donne del popolo che, a vederci passare, piangevano... Ecco la Villa (Spinola). Biancheggiava la casina di là da un gran cancello, in un bosco oscuro, nella cui profondità, pei viali, si muovevano uomini affaccendati... La folla oscillava: Eccolo! — No, non ancora! Invece di Garibaldi usciva dal cancello qualcuno che scendeva al mare, o spariva per la via che mena a Genova. Verso le dieci la folla fece largo più agitata, tacquero tutti: era Lui!».

Lui, angelo sterminatore di tiranni!

Lui, cavaliere invitto dell'umanità!

Per un vano del muricciolo rimpetto al cancello della villa, Garibaldi attraversò la strada e discese con passo fermo fino agli scogli. Allora cominciarono i saluti... Ma ascoltiamo ancora Cesare Abba: — «Due passi più sotto v'erano le barche, e una turba silenziosa come d'ombre che sfilava giù in quel fondo... Verso le undici, da una barca già in alto, udimmo una voce limpida e bella chiamare! La Masa! e un'altra rispose: Generale! Poi non si udì più nulla.... All'alba fui destato, e vidi due navi maestose, lì ferme dinanzi a noi... Tutte le barche furono spinte verso quelle».

***

«Vogate, vogate pure, argonauti della libertà! La sull'estremo orizzonte meridionale splende un astro che non vi lascerà smarrire la via, che vi condurrà al compimento della grande impresa. L'astro che scortava il grandissimo cantore di Beatrice, e che scortava i grandi che gli successero, nel più cupo della tempesta: la stella d'Italia!

Vogate impavidi! «Piemonte» e «Lombardo», nobili veicoli di una nobilissima schiera, la storia rammenterà i vostri nomi illustri.... E quando gli avanzi dei Mille, che la falce del tempo avrà risparmiato per gli ultimi, seduti al focolare domestico racconteranno ai nepoti la favolosa impresa, a cui ebbero l'onore di partecipare, ben ricorderanno alla gioventù attonita i nomi gloriosi che componevano l'intrepidissima spedizione.

Vogate! Vogate!» (Garibaldi — Memorie autob. - 333).

Lo sbarco a Marsala

Deficienza di munizioni e sbarco ad Orbetello per il rifornimento. Qui si stacca un contingente con a capo il capitano Zambianchi, per una diversione nello Stato Pontificio, allo scopo di ingannare il nemico sul vero obbiettivo dell'impresa. Dopo la navigazione riprende felice.

Dove si va? La mèta non è Marsala, ma qualsiasi punto della costa della Sicilia, possibilmente Sciacca. Però Garibaldi, dopo essersi destreggiato con abili manovre per eludere la vigilanza nemica, allorchè si vede scoperto ed inseguito da tre incrociatori borbonici, trovandosi il «Piemonte» e il «Lombardo» in prossimità della costa di Marsala, decide lo sbarco in quel porto; sbarco che avviene con perfetto ordine e senza incidente alcuno, grazie alla fortuita presenza di due legni inglesi in quelle acque. Quando, trascorsa l'ora di tolleranza per l'imbarco, concessa agli equipaggi di questi due legni, i borbonici apriranno il fuoco contro i piroscafi garibaldini, le camicie rosse avranno messo tutte il piede sul suolo siciliano, e la pioggia accanita delle granate e delle mitraglie riuscirà perfettamente innocua... e piuttosto divertente».

— Undici maggio 1860: Marsala! Il popolo applaude per le vie... Egli ad altro non pensa che alla santità del sacrificio, all'ardua e generosa impresa a cui si accinge quel pugno di prodi, venuti da tutte le parti d'Italia in soccorso dei fratelli.

— «La città è nostra!» — esclama Cesare Abba.

E mentre i frati si squarciano la gola per gridare il loro entusiasmo, le donne, ai balconi, hanno parole di simpatia e d'ammirazione: «Beddi! Beddi!».

Esulta intanto la primavera e prepara l'alba più radiosa alla Vittoria che, dopo aver trionfato a Palermo, sovrano dell'isola del sole, supererà sorridente Scilla e Cariddi, si poserà sulla terra dei Calabri e degli Japigi, e spargerà dei fiori del più puro martirio il sentiero luminoso dalla Sicilia al Campidoglio.

Viva l'Italia!

CORRADO PICCIONE

Un uomo di 75 anni può comandare grossi piroscafi

LONDRA, 12.

Con verdetto emesso lo scorso febbraio, e relativo alla perdita del piroscafo «Hingland Hope», colato a picco il 19 novembre 1930 al largo della costa del Portogallo, la Corte aveva dichiarato non esenti da responsabilità gli armatori del piroscafo, in quanto essi l'avevano affidato a un capitano che, per avere 75 anni, non poteva essere in grado di comandare un grande e veloce piroscafo per passeggeri. La Corte Speciale dell'Ammiragliato ha ieri accettato il ricorso presentato contro tale verdetto dagli armatori. Il consesso era presieduto da Lord Merrivale, il quale ha settantasei anni, e ha sostenuto energicamente che uomini della sua età possono non solo comandare grandi piroscafi, ma anche occupare posti di Primo Ministro o di primate di Inghilterra. Egli ha aggiunto che nessuna prova è emersa contro il capitano del «Highland Hope», del quale sono invece provate l'abilità e la competenza. Lord Merrivale ha pertanto giudicato che l'appello degli armatori deve essere accolto.

Una Mostra permanente di prodotti italiani sarà istituita a Buenos Ayres

ROMA, 12.

Si annunzia che, per iniziativa dell'addetto commerciale presso l'Ambasciata d'Italia a Buenos Aires, sarà quanto prima istituita in quella città una mostra permanente di prodotti italiani. La mostra sarà organizzata da una Commissione composta dai rappresentanti delle Camere italiane di commercio di Buenos Aires e di Rosario, dagli enti italiani che concorrono alla sua fondazione e da quelli del Governo italiano e degli istituti italiani che partecipano al suo finanziamento. Al fondo di impianto della mostra contribuiscono il Governo italiano, lo Istituto nazionale per l'esportazione e altri enti italiani, le banche locali di origine e partecipazione italiana, le società ed agenzie di navigazione italiane, le compagnie di assicurazione di origine italiana, le grandi imprese industriali e commerciali italo-argentine, le Camere di commercio italiane e dell'Argentina. In Italia la mostra sarà rappresentata dall'Istituto nazionale per l'esportazione che manterrà i necessari contatti con gli esportatori degni di esserne avviati o tutelati nei traffici con la Argentina.

Questa mostra campionaria di prodotti italiani continuamente rinnovata con l'esposizione di nuovi prodotti e affiancata da un'organizzazione tecnico-commerciale varrà a diffondere sempre più la conoscenza dei migliori prodotti italiani negli ambienti commerciali argentini, evitando le concorrenze e sviluppando, invece, al massimo le possibilità di contatto fra il mercato italiano e il mercato argentino. L'organizzatore della mostra, l'addetto commerciale italiano all'Ambasciata di Buenos Aires, comm. Tommaso Mancini, si trova appunto ora in Italia dove ha visitato già alcune città industriali per predisporre i suoi lavori.

Negli ambienti commerciali si rileva l'opportunità, per il commercio italiano di rivolgere una particolare attenzione al mercato argentino tanto per l'esportazione quanto per l'importazione.

Il libro della nostra invasione

Gli "ultimi" di Caporetto

Voler qui adoperare le solite espressioni care alla critica letteraria, voler parlare di libri scrivendo di recensioni sarebbe cosa fuori di posto, per non dir peggio.

Chè questo, che abbiamo sott'occhi, fresco d'inchiostro (Cesco Tomaselli — Gli «ultimi» di Caporetto — Milano Treves L. 15) non è un libro se non per l'esteriorità formale di 280 pagine necessarie a contenere la materia. Esso è qualcosa di più e di meglio, per tutti gli italiani, ma in modo particolare per i friulani.

E' il libro della nostra recente gloria, la gloria nella disfatta, e insieme del nostro dolore più forte. Non si legge così, più o meno alla leggera, come qualunque altro volume, anche di guerra. Si legge con le lacrime agli occhi colla mente e l'animo tesi alla vicenda di or son più che tredici anni, rievocando scene e figure alle quali fummo presenti o di cui udimmo narrare, col cuore che palpita ad ogni fatto, perchè ogni fatto è un pò degno di leggenda più che di storia.

Cesco Tomaselli ha raccolto in questo volume quello che di più prezioso e di più caro può esservi per i friulani.

Ha ricostruito da par suo, con un lavoro minuzioso e paziente oltre che difficile, il grande fatto di Caporetto nelle sue gesta meno conosciute, nei suoi episodi addirittura ignorati, negli eroismi che non hanno saputo mai la luce della gloria. E ci ha dato delle pagine, con quel suo stile semplice e colorito, qua e là leggermente velato di nostalgia, che sono altrettanti quadri, degni di un grande scrittore oltre che di un'anima eletta.

Il libro, naturalmente, è nato in Friuli. Lo dice l'Autore stesso, nella preparazione, con parole che suonano meritato elogio, per la sua e nostra terra: «E' nato in Friuli, viaggiando il Friuli, udendo conversare nella sua narlata armoniosa, lucida di desinenze latine, la gente del Friuli. Antica e nobile terra, riscaldata dall'amore come da un sole che perennemente feconda e rinnovella la pianta della razza, la Patria del Friuli non ha subito la guerra come si subisce un cataclisma, ma l'ha presentita senza sgomento. L'ha vissuta virilmente, ha dato alla Patria il maggior numero di morti — in senso assoluto e relativo — che qualsiasi altra provincia e con fierezza oggi ne custodisce e onora la memoria e la testimonianza».

Non ha e non vuole avere la pretesa di capovolgere Caporetto, no. E' stato scritto, come ho detto, per svelare silenzi, troppi silenzi, e per sfatare leggende che ancora attorniavano fardello non desiderabile, il fatto d'arme appassionante e tormentato di Caporetto. Questo è stato per troppo tempo dipinto soltanto con i colori oscuri considerato anche come una «digustosa scampagnata». Era necessario afine mettere in luce che anche in quei giorni tristi e dolorosi non tutto è stato sommerso dall'ondata di scoramento e di viltà, e che vi fu posto, e quale!, anche per l'ardire e per la gloria.

Per questo son venute fuori queste pagine di rivendicazione, che portano alla ribalta della ammirazione e della riconoscenza uomini e fatti finora rimasti per una serie complessa di cause, dietro le quinte, dopo la rappresentazione della grande tragedia.

«Spesso, rileggendo le cronache di quei giorni, ho indugiato commosso la citazione sommaria e scolorita di qualche reparto, talora uno squadrone di cavalleria o una sezione di mitraglieri, che resistendo fino all'ultima cartuccia si sacrificò sul posto; e allora con la mente che si sgombrava di ogni altra visione mi sono rappresentato le figure, i volti, i gesti di quegli uomini risalenti a ritroso della corrente, fra il flutto incessante dei profughi e degli sbandati, sordi agli iniqui richiami e persino agli scherni di chi li voleva solidali nella loro empietà, e ho visto la mirabile scena, essi andar sempre avanti, avanzare dalla parte da cui si sapeva che stavano per arrivare gli altri, e prendere posizione di combattimento, quali ergendo una barricata di carri e di masserizie, quali appostando una mitragliatrice dietro il davanzale di una finestra, quali guarnendo in rada catena il muretto di un orto o l'argine di una roggia e aspettare resistendo alla tentazione di unirsi a quelli che passavano sempre più frettolosi e scambiar sottovoce con questi le gravi parole di chi resta e dispera di tornare rivolge a chi s'allontana e si sottrae al pericolo; e venir quel momento in cui gli ultimi sono veramente i primi, e intorno tutto è agguato e silenzio e bisogna star attenti a uno stormire di foglie, al moversi di un cespuglio, al lampeggiare di una finestra, perchè il nemico sta arrivando, è là, forse è dietro quel filare di viti, da un istante all'altro può sibilare una fucilata, fra un atimo s'udrà il corno dell'assalto risuonare da un punto della campagna, e allora giù, palle che grandinano da ogni parte, camerati che si rovesciano all'indietro invocando la mamma, granate che piombano ululando fra gli alberi, schianti, sibili, vampe, odor di radici divelte e di ecrasite e fra il fumo e la polvere un apparire e un disparire di figure statuarie, ingigantite dagli elmi di acciaio come imagini mitologiche, che ora s'appiattano e ora risorgono, poi vengono avanti saltellando, poi ricascano ancora, e quando si risollevano sono sempre più dappresso, e ogni volta urlano in coro un loro barbarico grido di guerra

A questi cavalieri della fedeltà, a questi eroi dell'onore è dedicato questo libro. Di molti non si saprà il nome, non si conoscerà mai le gesta segnalati ai Comandi superiori con l'equivoco termine di dispersi essi sono i più ignoti fra gli ignoti, perchè nessuno è tornato di chi li vide cadere, nessuno può riscattare la loro memoria e solo la madre, che sa di averli educati nella legge del dovere, coltiva nel suo dolore l'orgoglio di pensarli non indegni di quella uniforme ch'essi onorarono cadendo» Io credo, modestamente, che non vi possa essere dedico più bella!

Nella materia, suddivisa in tredici capitoli, ognuno dei quali narra un fatto a sè, agiscono, naturalmente, oltre ai soldati nostri e avversari, anche i borghesi. E l'ambiente friulano di quei giorni di passione è ritratto con tal vivezza di colori e naturalezza, di toni da far pensare che un autentico figlio della nostra terra non avrebbe potuto esser più efficace e più veritiero.

Basti citare all'uopo il primo capitolo, dal titolo «Sot la nape», che rappresenta una scena caratteristica nostrana.

E che dire degli altri?

L'agonia di Monte Nero, la divisione sommersa, Caporetto, i coloni del Re, la battaglia del Cormor, lo standardo di Monferrato, Pozzuolo del Friuli, il mulino della «spia», quelli di Pradis, il vagahondo dai denti d'oro, le forche di S. Vito, l'ultimo piombo. Non occore altro. Bastano i nomi. Bastano i nomi perchè ogni friulano rievochi e riviva, precisi e si localizzi, frema e inorgolisca, si commuova e pianga. Si, anche piangere. Chè queste son pagine che ci fanno piangere, noi friulani, che della guerra abbiamo sofferto tutta la passione e tutto il tormento che alla guerra abbiamo dato quello che gli altri non hanno potuto dare, che della guerra siamo stati fattori e testimoni, primi fra i primi

Questo, di cui ho parlato, è il nostro libro per eccellenza, il libro del nostro doppiamente grande sacrificio.

Deve esser letto da tutti, deve trovar posto in ogni casa, come un libro sacro, e collocato fra le memorie più preziose

LUCIANO DE CAMPO

Facilitazioni all'artigianato

Oggi la nuova Italia va incontro all'avvenire con tutte le innate virtù del suo popolo e vuole che ogni plaga atoni a protendere i suoi sforzi anche a meglio delineare il proprio volto e la propria anima. Ed ecco che l'artigianato risorge e s'inquadra nell'azione di profondo rinnovamento della Patria.

Ma se, causa la evoluzione industriale ed i conseguenti mutati gusti del pubblico, assai complessi e ardui sono i compiti dell'artigianato, particolari difficoltà stanno poi davanti alle modeste attività artigiane, le quali, per loro natura, si trovano, rispetto alle grandi industrie, in condizioni sfavorevoli per attrezzatura, finanziamento ed iniziativa commerciale.

Il Governo ha, con sensibilità squisita, intravveduto il problema vasto e complesso dell'artigianato, — che Paolo Orano definì «salvezza d'Italia» — e con ogni sforzo tende a creare, per questa pura e italianissima forma dell'attività individuale e corporativa, una base salda e sicura.

E' precisamente informandosi a questa concezione che il Ministro delle Comunicazioni ha voluto accordare notevoli facilitazioni di abbonamento telefonico alle piccole industrie artigiane, le quali, mentre senza telefono vivono nell'isolamento e nella impossibilità di approfittare di molte favorevoli occasioni, col telefono, invece, possono tenersi in continuo contatto con fornitori e clienti e, in qualsiasi ora, passare ordinazioni, ricevere ed eseguire commissioni, informare ed offrire.

Le accordate facilitazioni meritano di essere conosciute sopratutto perchè suonano autorevole riconoscimento della necessità di assecondare, in tutti i possibili modi, gli sforzi che la organizzazione artigiana compie per vincere i molteplici ostacoli che stanno sul suo cammino.

Nel segnalarle, facciamo voti perchè tutti in Italia, individui ed enti, abbiano a cooperare alla rinascita dell'artigianato, a valorizzare cioè le tradizioni che rispecchiano l'anima della nostra terra e delle nostra genti.

Agli artigiani esercenti per proprio conto una piccola industria, nella quale essi stessi lavorino con non più di tre dipendenti per i mistieri usuali, e di cinque per i mestieri artistici, è accordato lo abbonamento telefonico annuo alle seguenti tariffe:

Nelle reti con più di 10.000 abbonati: L. 750 invece di L. 1050.

Nelle reti con oltre 2000 e fino a 10.000 abbonati: L. 680 invece di 900.

Nelle reti con oltre 500 e fino a 2000 abbonati: L. 440 invece di L. 585.

Nelle reti da 500 abbonati in giù L. 350 invece di L. 440.

Mostra d'arte femminile a Napoli

NAPOLI, 12.

Al Circolo di Napoli, dell'associazione nazionale donne professioniste ed artiste, è stata inaugurata, ieri la prima mostra d'arte delle socie pittrici e scultrici, alla presenza di S. E. Bodrero.

CRONACA CITTADINA

Fascio Giovanile di Combattimento

Costituzione di squadre atletiche

L' Ufficio Stampa del Fascio Giovanile Udinese di Combattimento comunica:

Ieri alle ore 18.30, nella propria sede il Comandante del Fascio Giovanile, rag. De Zorzi, ha riunito i Fiduciari dei sestieri ed i relativi Commissari Sportivi, allo scopo di addivenire alla costituzione di squadre atletiche in seno al Fascio Giovanile.

Dopo ampia discussione sulla modalità dell' inquadramento e dell'organizzazione è stato stabilito di nominare in ogni sestiere un giovane fascista, che alle dirette dipendenze del commissario sportivo, avrà il compito di coordinare nelle varie attività atletiche le singole iscrizioni.

Tutti i Giovani Fascisti che intendono partecipare alle costituende squadre atletiche, devono nel corso della settimana, presentarsi alla sede del proprio Sestiere e dare il loro nome al fiduciario, il quale le informerà sulla data degli allenamenti, che con tutta probabilità incominceranno nell'entrante settimana.

Verranno in seguito indette gare fra Sestieri, sezioni di Fasci Giovanili della provincia, con la messa in pallio di coppe, diplomi ed altri premi.

A parte saranno organizzate squadre ciclistiche ed escursionistiche, per le quali a suo tempo verranno date opportune disposizioni.

Terzo Sestiere "E. Beltrame,,

Tutti i giovani fascisti del III. Sestiere «E. Beltrame», devono presentarsi in divisa con la bicicletta giovedì 14 corrente, alle ore 13, presso la sede del Sestiere.

L'assemblea annuale

della Sezione Mutilati

La sezione provinciale mutilati comunica:

Domenica, 17 maggio p. v., alle ore 9 ant., tutti i soci sono invitati a partecipare all'assemblea annuale che si terrà nell'Aula Magna dell' Istituto Tecnico in Piazza Garibaldi.

Alle ore 12.30 seguirà un rancio sociale nei locali della trattoria comunale, al quale potranno partecipare tutti i soci che verseranno prima di mezzogiorno di sabato la quota di adesione di lire due.

Sindacato Provinciale Fascista

lavoranti barbieri

La segreteria del Sindacato fascista lavoranti barbieri invita tutti i lavoranti barbieri parrucchieri che si trovino disoccupati a darsi in nota presso il segretario Vittorio Corazza, via Gemona 50 A. in Udine.

I datori di lavoro, per qualunque assunzione, anche temporanea, per uno o più giorni, tanto di apprendisti come di lavoranti, dovranno farne richiesta a mezzo dell' Ufficio di collocamento della Industria in Piazzetta S. Cristoforo, a scanso di incorrere nelle previste penalità di legge.

Tutti i lavoranti barbieri sono invitati a ritirare la propria tessera sindacale entro il corrente mese, dal proprio segretario oppure il lunedì dalle ore 9 alle 12 presso l' Unione Sindacati del Commercio in via Liruti 24.

Cerimonie alla Scuola Industriale

Domenica 17 corrente alle ore 10.30 avrà luogo nell'Aula Magna della Scuola Industriale ed alla presenza delle Autorità cittadine, la premiazione degli allievi distintisi nell'anno scolastico 1929-1930.

Seguirà l' inaugurazione della sala dei motori d'aviazione.

Il Friuli turistico

Il Comitato per il Turismo della Provincia di Udine, con sede presso il Consiglio Provinciale dell' Economia, ha pubblicato un opuscoletto illustrativo della nostra provincia.

L'opuscolo, oltre ad illustrare le zone della provincia, più interessanti sotto l'aspetto turistico e climatico, contiene anche gli itinerari ferroviari ed automobilistici e pratiche indicazioni relative agli alberghi.

Tale opuscolo, che costituisce il primo atto del Comitato, già largamente diffuso nel Padiglione del Friuli alla Fiera Internazionale di Milano, è stato distribuito a tutti gli uffici turistici d' Italia e particolarmente della Venezia Giulia.

La Presidenza del Comitato confida che tale pubblicazione rechi un nuovo contributo all'auspicato incremento turistico della provincia, richiamando l'attenzione del pubblico sulle sue bellezze naturali ed artistiche e sopra i suoi soggiorni climatici.

La elegante pubblicazione illustrata da nitide fotografie offre inoltre brevemente le caratteristiche turistiche dei maggiori centri, delle meravigliose vallate delle marine, della riviera collinare e di Aquileja.

Alto incarico al sen. Morpurgo

Abbiamo da Roma, 12:

Per la tempestiva organizzazione delle delegazioni miste di senatori e deputati agli annuali convegni dell' Unione interparlamentare della Conferenza internazionale del commercio ed eventualmente di altre conferenze, è stato costituito, con l'assenso di S. E. il Capo del Governo e di accordo fra gli on.li Presidenti del Senato, della Camera dei deputati e l'on. Ministro degli Esteri, un comitato permanente italiano per le conferenze interparlamentari.

La nomina delle cariche è stata deferita al Segretario del Partito. Tra i senatori chiamati a far parte del Comitato permanente notiamo il barone ELIO MORPURGO.

Il Comitato, che sarà presieduto dal senatore co. Enrico Valperga, oltre la preparazione della partecipazione ai convegni, avrà per iscopo di mantenere contatti continui con i presidenti delle varie conferenze, col nostro Governo e coi presidenti delle nostre assemblee legislative.

Revisione dei prezzi

delle acque irrigue

Il Consiglio dell'Associazione Nazionale fra i Consorzi di bonifica o di irrigazione e la Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori hanno segnalato al Governo il fervido voto dei ceti agricoli perchè, in relazione alla rivalutazione della moneta ed alle condizioni particolarmente difficili nelle quali si svolge il commercio dei prodotti della terra, i prezzi delle acque irrigue siano opportunamente ridotti.

L'urgenza del provvedimento essendo stata rappresentata anche da apposita Commissione interministeriale di studio, è già stato sollecitato un intervento di carattere sindacale da parte del Ministero delle Corporazioni verso i privati proprietari di tali acque.

Poichè non poche delle acque destinate a scopi agricoli ed industriali sono di proprietà comunale, S. E. il Prefetto ha segnalato la questione ai Podestà interessati affinchè, tenuto presente l'indirizzo di politica economica perseguito dal Governo, valutino la possibilità di secondare i voti suaccennati.

Trasferimenti degli insegnanti elementari

Il R. Provveditore agli Studi del Veneto notifica le seguenti norme pei trasferimenti degli insegnanti:

Gli insegnanti elementari che aspirano al trasferimento da una ad altra sede, dovranno presentare al Direttore didattico da cui dipendono, entro il termine perentorio del 10 giugno p. v., apposita istanza, redatta in carta legale da L. 3, indirizzata al R. Provveditore agli Studi di Venezia.

Non saranno prese in considerazione le domande che pervenissero al Direttore didattico oltre l'accennato termine e non verranno ammesse domande suppletive, modificative ecc., presentate oltre il termine stesso.

Gl' insegnanti che aspirano al trasferimento dovranno unire alla relativa domanda, dopo averlo riempito con la maggiore diligenza, il modulo a stampa che, a loro richiesta, verrà fornito dall' Ispettore scolastico.

Le domande

La domanda deve essere limitata assolutamente ad un numero di posti non superiore a cinque. Devono essere indicati soltanto i posti in cui si desidera il trasferimento per un reale e giustificato interesse, tenendo presente che, ottenuto il trasferimento, questo non potrà essere revocato, e si dovrà rimanere nella sede per almeno un triennio.

Le sedi dovranno essere indicate per ordine di preferenza ed in modo determinato; le domande che conterranno un numero di sedi superiore a cinque saranno prese in considerazione soltanto limitatamente alle prime cinque sedi indicate.

Dovrà essere precisato se si desidera soltanto il capoluogo di un dato Comune o anche le frazioni dello stesso e quali di esse, avvertendo che in mancanza di esplicita dichiarazione in senso contrario, il trasferimento domandato per un dato Comune si intenderà chiesto esclusivamente per il capoluogo. I nomi delle frazioni dovranno sempre essere preceduti da quelli dei Comuni di cui fanno parte.

Esigenze speciali

Non saranno prese in considerazione le domande non motivate da giustificate ragioni personali o di famiglia e quelle che non saranno sufficientemente documentate o prive della indicazione precisa delle sedi.

Oltre che per i motivi indicati nell'art. 142 del T. U. delle leggi sulla istruzione elementare, approvato con R. D. 5 febbraio 1928 n. 577, gli insegnanti possono essere trasferiti pure da una ad altra sede di scuole amministrate dallo stesso Provveditore agli Studi, col loro consenso, per speciali e comprovate esigenze dell'Opera Nazionale Balilla. Con questi ultimi trasferimenti non può essere coperto più di un quinto dei posti vacanti riservati ai trasferimenti per domanda degli insegnanti appartenenti ai ruoli della stessa Amministrazione.

Di regola non possono ottenere il trasferimento i maestri che nell' ultimo triennio abbiano riportato anche una sola qualifica del servizio inferiore al buono, o ai quali sia stata inflitta, nello stesso periodo di tempo, una punizione superiore alla censura.

Non si fa luogo a trasferimenti di insegnanti che non abbiano compiuto un triennio di servizio nella sede in cui si trovano.

Documenti da presentare

A corredo della domanda di trasferimento, e sempre entro il termine sopra indicato, dovranno essere presentati tutti i documenti redatti in carta legale, e debitamente legalizzati, che comprovino le condizioni personali o di famiglia per cui il trasferimento viene chiesto e non potrà essere fatto riferimento ad altri documenti eventualmente in precedenza presentati per questo o per altri scopi.

Gli insegnanti che chiedono il trasferimento dovranno in ogni caso presentare il certificato di servizio da cui risulti la quantità e la qualifica del servizio prestato nell' ultimo triennio.

I certificati di servizio sono rilasciati dagli Ispettori scolastici (domanda su carta da bollo da L. 3 corredata da un foglio di carta bollata in bianco esso pure da L. 3).

E' decoroso per il prestigio della Scuola e dei maestri evitare la ressa di postulanti presso l' ufficio Scolastico nel periodo che precede o segue la pubblicazione dell'elenco dei trasferimenti. E' perciò fatto divieto agli insegnanti di recarsi all' Ufficio Regionale per chiedere o sollecitare provvedimenti in merito: chi si presentasse per tale oggetto non sarà ricevuto. Saranno invece esaminate con ogni cura tutte le comunicazioni scritte, presentate dagli interessati in merito ai loro desideri.

Norme per la denominazione delle vie

La Sopraintendenza alle Opere di Antichità di Trieste comunica che pervengono numerose domande di Comuni rivolte al Ministero dell'Educazione Nazionale, tendenti ad ottenere la approvazione al mutamento di denominazione di vie, piazze, ecc. oppure l'approvazione della intitolazione di vie che finora non avevano designazione alcuna.

Poichè il Ministero, per poter prendere una decisione al riguardo, abbisogna di dati e notizie precise, ad evitare numerosi carteggi e perdita di tempo, i Comuni, nelle domande che presentano, devono attenersi alle seguenti norme:

1. Specificare se si tratti di vie senza denominazione oppure di mutamenti di vecchi nomi.

2. Nel primo caso, la assegnazione di nuovi nomi a vie, piazze ecc. è di competenza dell'Autorità Politica e quindi il Ministero dell'Educazione Nazionale non ha alcuna veste per prendere le decisioni del caso.

3. Quando invece si tratta di mutamenti di vecchi nomi anche se soltanto riconosciuti dall'uso locale e non ufficialmente, occorre che a fianco di ciascuno di essi siano aggiunte notizie particolareggiate e precise circa l'epoca e l'ordine dei nomi stessi, il significato locale ecc.

Senza tali indicazioni, il Ministero non potrebbe dar corso alle domande inoltrate.

S. E. il Prefetto ha diramato alle autorità comunali della provincia, analoghe disposizioni.

Dopolavoristi ferroviari veronesi

a Udine

Partiti da Verona alle 2 antimeridiane domenica scorsa oltre cento dopolavoristi ferroviari di Verona, hanno visitato parecchie località del Carso, Gorizia ed il Cimitero di Rediupglia.

A Redipuglia, nel Cimitero degli Eroi, deposero una grande corona in ferro battuto, opera dei visitatori, uscita dalle loro officine.

A Udine giunsero verso sera e furono ricevuti con grande cordialità da questi dopolavoristi.

Alle 18.30 tutti cenarono alla Trattoria comunale, esprimendo il loro plauso alla direzione per l'ottimo servizio. Il Presidente dei dopolavoristi veronesi sig. Roberto Passigato ha anzi diretto la seguente lettera al Presidente della Trattoria:

«Mi è particolarmente gradito farLe pervenire il nostro plauso ed i ringraziamenti migliori per l'ottimo trattamento usatoci nella cena servita in codesta spettabile Trattoria comunale la sera del 10 corrente e di cui i nostri dopolavoristi mi hanno espresso sentimenti di entusiasmo, sia per la qualità dei cibi che per il servizio inappuntabile.

Accolga, signor Presidente, la espressione della nostra riconoscenza e deferenti saluti fascisti».

Ai cavalieri in congedo

L'Associazione dell'Arma di cavalleria comunica:

Col 15 maggio si chiudono improrogabilmente le iscrizioni per l'adunata nazionale di Milano; ancora una volta tutti i cavalieri devono compatti partecipare sotto i nostri stendardi.

L'orario dei negozi per domani

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che giovedì 14 corrente ricorrendo la solennità dell'Ascensione, i negozi nel pomeriggio rimarranno chiusi.

Superalcoolici in bottiglie

per esportazione

La Federazione Nazionale dei Pubblici Esercizi, aveva da lungo tempo inoltrato una pratica presso il competente Ministero, tendente ad ottenere che venisse tollerata la vendita cosiddetta per esportazione di liquori in bottiglie, confezionate originalmente dalle case, di capacità anche inferiore a mezzo litro.

Il Ministero ha però, dopo una laboriosa discussione ed un lungo carteggio, respinta definitivamente la richiesta della suddetta Federazione Nazionale.

Si richiamano pertanto tutti coloro che non sono muniti di regolare licenza di Pubblica Sicurezza, per la vendita di superalcoolici al minuto, a togliere dalla vendita le bottiglie di liquori a gradazione superiore a 21° aventi capacità inferiore a mezzo litro, e ciò ad evitare una doppia contravvenzione, alla legge di Pubblica Sicurezza ed a quella sulle tasse di concessione governativa.

Per coloro che non sono muniti neppure della licenza di P.S. per la vendita al minuto del vino, è vietata la vendita per esportazione di vini in bottiglie di capacità inferiore a due terzi di litro.

A proposito di una protesta

dei facchini di piazza

Giorni or sono la «Patria del Friuli» pubblicava un articoletto nel quale era detto che i facchini di piazza avrebbero inoltrato una protesta alle gerarchie, contro i facchini interni della stazione (gettabagagli), allo scopo di evitare che questi svolgessero la propria attività fuori della stazione, danneggiando quindi gli interessi dei primi.

Ora a mezzo del nostro Giornale, i facchini di piazza tengono a dichiarare che quanto pubblicato dalla «Patria», pur corrispondendo al vero, non fu che l'espressione dei loro desideri, ma che nessuna protesta fu inoltrata alle gerarchie.

Ancora del grave furto di tabacchi

a Porta Grazzano

Abbiamo dato a suo tempo notizia del grave furto patito da Vincenzo Pozzo, proprietario d'una rivendita di sali e tabacchi sul Piazzale G. B. Cella, che subì un danno di circa quattro mila lire.

Il giorno seguente al furto, a Carpeneto furono fermati dai Carabinieri certa Elena Del Ponte ed il figlio Vittorio perchè in una perquisizione operata in casa loro, furono rinvenuti numerosi pacchetti di sigarette e altri generi facenti parte di refurtiva.

In seguito ad abili, pazienti indagini, i Carabinieri riuscirono la altra sera a trarre in arresto uno degli autori materiali del furto: tale Cesare Moschioni.

Precipita da una scala

Ieri mattina l'operaio Sante Zavagno fu Fedele, occupato presso il Cotonificio Udinese, nello scendere da una scala a piuoli, accidentalmente scivolava andando a cadere malamente a terra.

Prontamente soccorso dai compagni di lavoro fu poco dopo con l'autoambulanza dei pompieri accompagnato all'ospedale ove il medico di guardia gli riscontrò la frattura del radio sinistro nonchè escoriazioni al braccio ed alla faccia.

Fu accolto nel Pio luogo guaribile in un mese.

Percosso da un conoscente

Il manovale Guerrino Pittoni fu Pietro, fu medicato all'ospedale civile per varie escoriazioni al naso guaribili in pochi giorni.

Il Pittoni, che appariva in condizioni anormali per soverchie libazioni alcooliche, riferì al medico di guardia di essere stato percosso da un conoscente.

***

Pietro Frisio di Umberto d'anni 24, abitante in Via San Lazzaro, dovette farsi medicare ieri all'Ospedale per varie contusioni in più tardi del corpo, guaribili in meno di dieci giorni.

Il Frisio riferì d'essere stato percosso da un amico nei pressi di casa sua.

Radiorario giornaliero

Mercoledì 13 Maggio

Roma - Napoli. — Ore 20,55: Serata di musica varia e commedia.

Milano - Torino - Genova. — Ore 20,45: «Bufere estive», opera giocosa di A. Gentili.

Daventry (Nazionale) — Ore 19,45: Gran concerto orchestrale e corale con 480 coristi.

Lyon - la - doua — Ore 17: Annuncio del risultato nelle elezioni del Presidente della Repubblica.

Amburgo. — Ore 16,15: «Muratore e fabbro», opera in un atto di F. E. Auber - Nel 60.o anniversario della morte del Maestro.

Nota di Storia patria

La guerra del 1809 e il Friuli

La positura di regione al confine fu sempre molto dannosa al nostro paese, perchè essendo aperti i limiti d'Italia, i vari Stati avevano la massima facilità di violarli.

Avvenne così nella guerra tra Francia ed Austria nel 1809, che il Friuli divenisse uno dei siti più provati durante buona parte di quella campagna guerresca.

L'11 aprile discesero dalla parte del Pulfero ventimila austriaci, ed altri loro grossi nuclei provennero dalla parte di Gorizia e da quella della Pontebba. Il Friuli allora apparteneva al Primo Regno d'Italia, ed i suoi confini verso l'Impero vicino corrispondevano presso a poco a quelli di prima della grande guerra (1915).

Con abili mosse gli Austriaci riuscirono a tenere in iscacco la armata del Vicerè Eugenio Beauharnais, poi bloccarono Palmanova, assalirono la fortezza di Osoppo, che ottennero di prendere e tentarono lo stesso colpo sul campo del San Gottardo.

Altro loro forte nerbo sopraggiunse il 16 aprile; come affiancatura portava numerosa cavalleria, un treno completo di artiglieria, notevoli approvvigionamenti.

Il numero degli armati era veramente grande, e in quelle notti anche semplici villaggi dovettero allogare alcune migliaia di soldati in pieno assetto di guerra. Non è a dire quanta sorpresa provocasse questo trambusto nelle popolazioni affatto abituate a sì spettacoloso ammasso di gente e a tanto spiegamento di forze.

Per fortuna non avvennero disordini a motivo del vitto, perchè gli Austriaci ne erano appieno provvisti.

I passaggi di truppe, in formazioni più o meno numerose, continuavano intanto senza posa. Il 23 aprile, a mo' d'esempio, transitarono per la Spessa (tra Cividale e Rosazzo) oltre cento carri colmi di cannoni, munizioni e foraggi.

Tutti i paesani erano sulla strada ad osservare sbalorditi, e a commentare a loro modo, questo imponente apparato, che proseguiva la strada per il ponte tra Firmano e Premariacco, onde raggiungere Udine ed arrivare alla linea delle operazioni. Intanto per Gagliano passavano circa duemila prigionieri francesi provenienti da Cividale, e quelli venivano fatti continuare per Cormons e Gorizia.

Si stava effettuando (4 maggio) un grosso concentramento di forze intorno Palmanova, che resisteva a tutta oltranza, e che mostrava di non volersi arrendere. In seguito a ciò i passaggi di materiale fresco, tanto d'armi che d'armati, s'intensificava.

Ma benchè gli Austriaci riuscissero ad avere la preponderanza su questo fronte, le loro faccende andavano molto male nella stessa Austria, e Vienna veniva occupata una seconda volta da Napoleone I, intanto che il Marchfeld (campo della Morava) si apprestava ad offrire alla storia nuovi nomi: Aspern, Essling, Wagram.

Naturalmente si doveva correre ai ripari e portare aiuto dove maggiore era l'urgenza. Per tal motivo l'11 maggio 1809 in tutto il Friuli si delineò, da parte degli Austriaci, una precipitosa ritirata, e questa permise ai Francesi di liberarsi dalle strette in cui erano stati tenuti fino allora. Ed essi, occupato tutto il Friuli centrale, effettuarono un notevole concentramento a Cividale e nei luoghi circonvicini.

Il 14 maggio, diretta al Pulfero, per andare a Caporetto e più oltre, passò una divisione francese di fanteria, forte di 12 mila uomini; altre forze seguivano altre vie verso l'Austria, e il 18 i Francesi rompevano le chiuse di Plezzo e della Pontebba, tenute dai nemici, onde ritardare il più possibile l'invasione nella Carinzia, ciò che voleva dire nella Stiria e in ultima analisi nel cuore dell'Austria.

In seguito a questo successo il giorno seguente (19 maggio) la Guardia del Vicerè Eugenio, che aveva fatta una sosta a Cividale, tenendo corpi mobili nei luoghi all'intorno, proseguì per il Pulfero, insieme a cospicui treni di cannoni e di munizioni, e penetrò in territorio austriaco, liberando definitivamente il Friuli da preoccupazioni belliche.

Poco dopo si ebbe la pace di Vienna (1809) per la quale i confini sembrarono assicurati, poichè, tra il Regno d'Italia (di cui, come s'è detto, faceva parte il Friuli) e l'Austria, venivano create le Provincie Illiriche!

ANGELO DE BENVENUTI

Stato Civile di Udine

del 9 - 10 maggio 1931

Denuncie di nascita

Maschi: nati vivi n. 2 — Femmine: nate vive n. 2 — Totale nascite n. 4.

Pubblicazioni di matrimonio

Missio Paolo segantino con Ermacora Argia casalinga.

Matrimoni

Del Medico Armando fornaio con Masolini Maria magliaia.

Denuncie di morte

Pelizzari Giovanna di Domenico di mesi 8 — Dreon Marino di Guido di mesi 7 — Saccavini Gorassini Liduina fu Celso di anni 46 casalinga.

TRATTORIA COMUNALE

MERCOLEDI 13. — *Mattina:* Risotto di fagioli, filetto di maiale al forno, contorni.

Sera: zuppa di verdura con crostini, bistecche ai ferri, contorni.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 12

PROBABILITA': le condizioni del tempo continueranno a mantenersi buone sull'alta e media Italia e a migliorare sulle regioni meridionali, si avranno quasi ovunque annuvolamenti intermittenti più frequenti nelle ore meridiane sull'Appennino lungo il versante Jonico sul basso Appennino e in Sicilia gli annuvolamenti saranno più intensi e potranno aversi alcune formazioni temporalesche residue, predominio di venti settentrionali deboli moderati in Valle Padana, moderati con qualche raffica in Sicilia e sul versante Jonico, moderati rimanente.

TEMPERATURA: in lieve aumento.

ECHI DI CRONACA

«Fiamma d'amore»

Il grandioso capolavoro che ieri abbiamo ammirato sullo schermo del Cecchini è veramente uno dei più riusciti della cinematografia mondiale. La graziosissima Anna May Wong ottenne in questo film un indiscusso successo per la sorprendente efficacia artistica e interpretativa. La sua voce è quanto di meglio possa far sentire il film sonoro, di una pastosità eccezionale, armoniosa e comunicativa. Il soggetto poderoso di intreccio si svolge in caratteristici ambienti russi narrando l'appassionante vicenda di un amore sublime. «Fiamma d'amore» è il film del giorno a cui certamente continuerà arridere il vibrante successo di ieri. Divertentissimo il fuori programma: «Si balla al Polo Nord» i celebri cartoni animati. Principio ore 17.

Spettacoli d'oggi

CINEMA IMPERO

AQUILOTTI. — Continua il grande capolavoro dinamico — Il film che più interessa per la sua attualità. Il sacrificio fraterno nella sublime interpretazione di Ben Legon e Shirley Mason. — Ore 17.

CINEMA TEATRO CECCHINI

FIAMMA D'AMORE

OGGI repliche del colossal sonoro e cantato: «Fiamma d'amore» con la graziosa Anna May Wong. Fuori programma i cartoni animati «Si balla al Polo Nord». Principio ore 17.

CINEMA EDEN

IL PORTO DELL'INFERNO — Sonoro e cantato con l'affascinante Lupe Velez, la diva fra le dive dello schermo. Il dramma della vibrante passione che travolge. — ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzion 1-15 - Redazione - Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27; estero doppio
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

Una affettuosa manifestazione in onore del m.o Antonicelli

Ieri sera un gruppo di ammiratori, ha offerto una cena al M.o cav. uff. Giuseppe Antonicelli, l'acclamato direttore della recente stagione lirica al Teatro Puccini.

Hanno voluto onorare con la loro presenza l'affettuosa riunione, il Commissario Federale gen. ne, il Commissario Federale gen. co. Galamini ed il Podestà on. co. Di Caporiacco, per rendere omaggio non solo al musicista valentissimo, ma altresì al valorosissimo combattente decorato di 5 medaglie — 2 d'argento e 3 di bronzo — e di tre croci di guerra al valor militare, e allo squadrista del 1920.

La serata è trascorsa tra la più viva cordialità e molti auguri sono stati rivolti al M.o Antonicelli che lascia di se il ricordo più grato; tanto nel pubblico che per molte sere ha affollato il nostro «Puccini» come nelle masse orchestrali e corali che hanno avuto una guida sapiente, un concertatore finissimo ed un perfetto gentiluomo.

***

Nel resoconto del concerto vocale e orchestrale di lunedì per chiusura della «Stagione lirica», è sfuggita la parte che interessava l'eletta artista Alda Fedeli e che ha portato nel concerto stesso il contributo gentile della sua arte fine e squisita; arte, che le ha procurato durante la stagione il più vivo consenso del pubblico.

Bollettino Commerciale

Piccoli fallimenti

Con sentenza del Tribunale di Udine, furono dichiarati i due seguenti piccoli fallimenti:

— Rizzato Antonio, rappresentante di Udine (ad istanza della Ditta Nicola Bella di Verona) nominando Commissario Giudiziale il rag. Attilio Conti.

— Fabris Giuditta ostessa in Via Valvason (ad istanza della Ditta Bettarini Adolfo di Udine) Commissario Giudiziale rag. Cirillo Marinato.

— Nel fallimento di Biagio Tilly in Tarvisio è stata, sulla proposta di accomodamento coattivo fatta dal debitore e per la liquidazione dei crediti tardivamente denunciati, fissata dinanzi al Tribunale Civile e Penale l'udienza per il giorno 20 maggio alle ore 15,30.

Mercati di Udine

Piazza Venerio

Prezzi per quintale: Mele da lire 100 a 150 — Fichi da L. 120 a 180 — Noci da L. 250 a 370 — Prugne da L. 300 a 320 — Nocciole da L. 480 a 590 — Aranci da L. 270 a 310 — Limoni da L. 5 a 7 al cento — Verze da L. 50 a 70 — Cicoria da L. 25 e 30 — Arachidi da L. 230 a 250 — Patate nuove da LLL. 130 a 140 — Carciofi da L. 10 a 30 al cento — Fagioli da L. 100 a 160 — Insalata da L. 50 a 80 — Aglio da lire 260 a 300 — Spinaci da L. 25 a 35 — Radicchio da L. 30 a 50 — Piselli da L. 60 a 110 — Asparagi da L. 240 a 250 — Cavoli da L. 40 a 50 — Sedano da L. 300 a 320.

Piazza Mercatonuovo

Prezzi per Kg.: Mele da L. 1.30 a 7 — Fichi da L. 1.60 a 3.20 — Noci da L. 3.10 a 4.60 — Prugne da L. 3.60 a 4 — Nocciole da L. 5.80 a 6 — Pesche da L. 3.50 a 3.90 — Limoni da L. 0.08 a 0.10 l'uno — Datteri da L. 2.50 a 2.80 — Arachidi da L. 2.80 a 3 — Capucci da L. 0.60 a 1 — Cicoria da L. 0.35 a 0.40 — Carciofi da L. 0.15 a 0.40 l'uno — Fagioli da L. 1.20 a 2 — Patate da L. 0.70 a 0.90 — Cipolle da lire 1 a 1.30 — Insalata da L. 0.65 a 1.50 — Aglio da L. 3.10 a 3.60 — Spinaci da L. 0.35 a 0.50 — Radicchio da L. 0.40 a 1.30 — Piselli da L. 0.80 a 1.40 — Asparagi da L. 3 a 320 — Cavoli da L. 0.50 a 0.65 — Sedano da lire 3.60 a 3.80.

Piazza XX Settembre

Frumento a L. 107 al quintale — Granoturco giallo da L. 46 a 48 — Granoturco bianco a L. 40 — Cinquantino a L. 40.

Quotazione cereali

MILANO, 12.

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: debole. Apertura: corrente 117,50; luglio 98,35; agosto 97.30; ottobre 100. Chiusura: corrente 117,50; luglio 98.40; agosto 97; ottobre 100.35.

Granoturco: sostenuto e inattivo. Apertura: luglio 44.45; agosto 44; ottobre 45.25. Chiusura: luglio 44,55; agosto 44,35; ottobre 45.

Riso: sostenuto, discreto numero di affari. Apertura: luglio 112; agosto 115,25; ottobre 115.75. Chiusura: luglio 116.40; agosto 117.

Risone: calmo, inattivo. Apertura: luglio 80.35. Chiusura: luglio 79; agosto 81,15.

Ai lettori

Ricordiamo che la pubblicazione di notizie riguardanti Lauree, Nozze, Culle, o annunci del genere, sono di competenza dell'Ufficio Pubblicità del nostro giornale, al quale bisogna quindi rivolgersi direttamente in Via Prefettura 6, telef 8,59.

Cronaca Sportiva

FASCIO DI UDINE

Commissione sportiva

CASO S. ROCCO. — S'interessa il Commissario Sportivo del G. S. S. Rocco IV Sestiere a comunicare a questa Commissione Sportiva i nominativi dei giocatori che in occasione della partita «Coppa Toro» Giovinezza-S. Rocco A del 3 maggio non si sono presentati in campo.

CASO EDERA. — Si accettano le dimissioni del signor Leonardo Zecca da membro del Consiglio Direttivo del G. S. Edera del VI. Sestiere.

Si richiama il Consiglio Direttivo del Gruppo suddetto ad una maggiore comprensione e ad una più serena valutazione dei provvedimenti che vengono adottati dalle Gerarchie Uliciane. S'invita poi lo stesso Consiglio Direttivo a non affidare incarichi di nessun genere al signor Cirillo Cozzi.

PARTECIPAZIONE SQUADRE AI TORNEI. — Si rinnova l'avvertimento che nessuna squadra può essere ritirata dal torneo al quale partecipa senza la preventiva autorizzazione di questa Commissione Sportiva.

Nell'A. S. Giovinezza III Sestiere

La squadra dell'A. S. Giovinezza che combatte per la Coppa Toro e che è tuttora immune da sconfitte, ha la scorsa domenica battuto per 5 a 3 i viola di Cussignacco, marcando una netta superiorità di gioco, rotta soltanto per qualche scappata dell'attacco avversario. La squadra vincente ha giocato nella seguente formazione: Codutti; Tion II e Gandini; Zampa, Missaglia e Canciani; Tion I, Abatematteo, Fincati, Tassari e Sgobino.

***

Domenica u. s. presso la Sede del Dopolavoro del III Sestiere è seguita una semplice e simpatica cerimonia: il Capo Sestiere rag. Giorgio De Zorzi ha proceduto alla consegna dei premi agli atleti del III Sestiere che conseguirono a Campo Moretti il Brevetto Atletico ed a quelli che disputarono la gara staffette alla inaugurazione del Campo Sportivo dell'Edera VI Sestiere. Il Capo Sestiere nel consegnare i premi ai vincitori ebbe belle parole di incitamento e di augurio per maggiori vittorie.

Ecco i nomi dei premiati: Sgobino Luigi, Visentin Giordano e Marzona Ennio; Virco Vittorino, Lodolo Angelo e Cirio Narcisio.

Coppa "Toro,,

Tarcentina - Ferrovieri 2 a 2

(Um). — La Tarcentina, tutt'ora incompleta, scesa in campo contro una squadra rinforzata da alcuni ottimi elementi, non ha potuto, sebbene favorita dal pronostico, ottenere la vittoria, sia pure di stretta misura.

L'andamento della partita svoltasi sul campo di Tarcento non fu tale da giustificare il risultato finale.

La Tarcentina, squadra leggera, tecnica, non si è trovata a proprio agio, davanti ad una squadra tutta foga ed ardore ed i suoi giuocatori, hanno stentato alquanto a trovare quell'amalgama che è tanto necessaria per ottenere i migliori successi.

Però, la superiorità è stata evidente e se non si è potuta concretare è stata anche causata dal fatto che la seconda linea, rimasta priva di Toffolo I, non ha potuto funzionare a dovere.

Le porte segnate dai Ferrovieri, si possono imputare più alla fortuna che all'abilità dei giocatori. Difatti: la prima è stata causata da un banale errore del portiere, che si è lasciato sfuggire la palla dalle mani; la seconda provocata da un intempestivo intervento del terzino sinistro, che ha mandato a finire la palla nella propria rete.

Della squadra dei Ferrovieri, si è dimostrata eccellente l'estrema difesa, che ha svolto un ottimo giuoco, mentre la prima linea, sebbene ben sostenuta dalla mediana, non ha saputo mai creare delle azioni veramente pericolose.

Discreto l'arbitraggio del signor Jacop.

Talmassons - Pozzuolo 2 - 2

La partita è stata molto combattuta ma le due squadre non sono riuscite a superarsi lasciando così ancora aperta la contesa per il secondo posto della classifica del Girone.

Ecco un po' di cronaca:

Pozzuolo ha un inizio velocissimo e già dopo pochi minuti ottiene su corner il primo goal.

Talmassons si difende bene ma deve subire la decisa pressione degli azzurri, che impegnano seriamente il bravo Comuzzi costringendolo a prodursi in due o tre salvataggi disperati.

Un po' alla volta però i nostri si riprendono e giungono a impegnare il portiere azzurro ma il I. tempo si chiude senza altri mutamenti.

Nella ripresa è ancora Pozzuolo che segna per primo ma stavolta Talmassons reagisce con energia ed attacca deciso tanto che al 20' ottiene il primo punto per merito di Petris e subito dopo il secondo segnato da Olivo II. Pozzuolo ora va calando e Talmassons insiste all'attacco senza però riuscire più a segnare, tanto che il fischio finale del signor Bussi, che ha diretto l'incontro, trova le due squadre alla pari.

D. S. Talmassons: Comuzzi, Majeron e Zanello I (cap.), Zanello II, Bert, Degano, Dri, Olivo I, Olivo II, Petris e Toneatti.

Itala - A.S.D.A.

L'Itala sta mettendosi a punto, in vista della grossa partita che disputerà domani contro l'A. S. D. A. di Pordenone. Essa attende con trepidazione il momento dell'incontro, essendo questo l'incontro più forte delle varie competizioni del girone e sopratutto perchè decide del primato del girone stesso. L'A. S. D. A: vincendo domani si porterebbe a pari punti in classifica con l'Itala, e con una partita da disputare col Basiliano all'attivo; con un incontro pari, nella migliore delle ipotesi, l'A. S. D. A. finirebbe il girone a pari punti con l'Itala.

Ben si comprende quindi la portata dell'incontro: dato il valore delle squadre in lizza si assisterà ad una partita combattuta a fondo e bella sotto il punto di vista tecnico. Pur conservando un certo scetticismo nel voler dare un pronostico con certa sicurezza, dobbiamo però logicamente, prendendo in esame i vari incontri sostenuti dalle due squadre, far partire l'Itala in leggero vantaggio.

La partita avrà luogo sul campo sportivo «Gervasutta» di via Calatafimi: il pubblico non mancherà di accorrervi numeroso per assistere all'incontro di cartello.

Amichevoli

Portogruaro batte Codroipese 1 a 0

L'esito dell'incontro amichevole disputato domenica sul campo sportivo di Codroipo tra la squadra della Romantina di Portogruaro e quella Codroipese, si è risolto nel secondo tempo, quando l'arbitro dott. Faleschini concedeva agli ospiti un calcio di rigore.

La partita odierna, ha smentito le previsioni. Difatti nel mentre si credeva d'assistere ad una gara molto elettrizzante; molto combattuta, si è avuta l'amara delusione di presenziare ad un incontro disputato da due compagini che sembravano alle prime armi, slegate, prive dello spunto finale. E precisamente la linea attaccante di ambo le compagini, è stata priva di tecnica, diremo quasi nulla in campo.

Le due squadre si sono però equivalse e l'esito nullo dell'incontro avrebbe meglio risposto all'andamento dell'incontro.

Le squadre hanno all'inizio un breve sprazzo di lotta. La prima linea codroipese fila bene e fa anzi sperare in un ottimo incontro, ma sono passati pochi minuti che il gioco diventa monotono e così continua costantemente. Qualche discesa da ambo le squadre, condotta a dir il vero con poca scuola e con esito negativo, o sventata dalle difese. Il primo tempo si chiude così 0 a 0.

Nella ripresa il tono della gara non muta. Però all'11' ai bianco rossi della Romantina, viene concesso un calcio di rigore, senza una causa grave, e gli ospiti ne approfittano per segnare l'unico punto; quello che decide delle sorti della gara.

I codroipesi tentano disperatamente la via del pareggio, ma il fischio finale trova vincenti i calciatori di Portogruaro con a zero.

Dei codroipesi hanno giocato bene: Valente, Cecconi e Savoia. — Degli ospiti ha emerso la difesa.

Cordenons - Torre 3 - 1

La partita ha avuto luogo alle ore 15, ed è stata molto combattuta dalle due squadre di Torre e di Cordenons.

Gli azzurri di Torre forti e preparati, hanno dovuto lottare accanitamente onde difendersi dai Verde Neri di Cordenons e a nulla è valsa la loro buona volontà. I nostri giovani, decisi a controbattere l'impeto degli avversari, hanno dimostrato pienamente la loro superiorità, tanto che dopo il goal degli azzurri di Torre, ne segnarono tre uno dopo l'altro.

Nel secondo tempo la partita ha preso nuova animazione. Cordenons ha segnato due punti, per opera del bravo Valentino Del Zotto il quale ha giocato una ottima partita.

Buoni sono stati gli avversari ma ottimi i nostri perchè la vittoria di oggi rappresenta una affermazione che pone la squadra sulla via del progresso e della vittoria. Degni di lode specialmente il capitano Passador, Cecilie! portiere prontissimo i due Bortolossi e Parolini.

Ottimo l'arbitro Spago Alfredo.

Delibere dell'U.L.I.C.

Comitato di Udine

Seduta del 12 Maggio

COPPA TORO

Gare del 3 maggio. — Si omologano le seguenti gare sciogliendo le riserve di cui al precedente comunicato:

Pro Feletto - Pro Tarcento: 1-3; Pasian di Prato - Albatros: 2-0; Ferrovieri - Cotonificio: 2-0.

Punizioni. — Si squalifica per una giornata Sclausero Ivano (23843) Ferrovieri, punizione già scontata. Si ammonisce il giocatore Feruglio Arnaldo (23869) del Ferrovieri.

Gare del 14 e del 17 maggio. — Come dal precedente comunicato, giovedì 14 corrente avranno luogo le gare in calendario per l'ultima giornata del Torneo ad eccezione di quelle Talmassons - Latisana e Cotonificio - Tarcento che vengono rimandate a domenica 17 corr., nel qual giorno avrà pure luogo la gara Pordenone-Basiliano non disputata domenica 10 corrente mese.

Gare del 10 maggio. — Si omologano come segue:

Girone A: Itala - Edera A: 2-0 (forfait).

Girone B: Talmassons - Pozzuolo 2-2; Latisana - Mortegliano: 2-1.

Girone C: Cotonificio - Pro Feletto: 3-1; Tarcento - Dopolavoro Ferroviario: 2-2.

Girone D: Cussignacco - Giovinezza: 3-5.

Girone E: Ardita - S. Rocco B.: 2-2; Olimpia - Esperia 5-1.

Girone F: Albatros - Cormor: 3-2; Campoformido - Pasian di Prato 2-0.

Punizioni. — Si squalifica per una giornata Marussig Giuseppe (47952) del Cussignacco. Benchè espulsi dal campo, visto il rapporto degli arbitri, si limita alla sola ammonizione la punizione dei seguenti giuocatori: Rossi Alessandro (23832) del Ferrovieri; Toffolo Giovanni (23891) del Pro Tarcento; Vismara Mario (1685) dell'Ardita.

Si ammoniscono poi: Morgante Mario (23903) del Pro Tarcento; Paolini Mario (14695) del Latisana; Di Tommaso Italo (27450) del Mortegliano; Sgobino Alfredo (1801) del Giovinezza (seconda ammonizione); Danelon Aleandro (1852) del Pasian di Prato; Bacchetti Giuseppe (1859) del Campoformido.

TORNEO RISERVE

Gare del 10 corrente. — Si omologano come segue:

Giovinezza - Ardita: 5 a 1; San Ovaldo - Itala: 4 a 2; Ferrovieri - Olimpia 2 a 1; Cussignacco - Pasian di Prato: 7 a 2.

Punizioni. Si ammoniscono: Gremese Ernesto (23862) e Gottardo Francesco (23861) del Ferrovieri; Dorlini Lorenzo (1653) del S. Osvaldo.

Gare del 14 corrente. — Come dal precedente comunicato avranno luogo giovedì 14 le gare in calendario per la quarta giornata del torneo.

Gare del 17 corrente. — Le gare in calendario per la quinta giornata avranno luogo domenica 17 corrente sul campo della società prima nominata e tutte alle ore 15, e cioè: Pasian di Prato - Itala; Olimpia - Ardita; Ferrovieri - Giovinezza; Cussignacco - S. Osvaldo.

Brevetti atletici. — Si è verificato che qualche Società ha presentato per alcuni giocatori brevetti atletici con evidenti tracce di alterazione. Mentre si fa riserva di adottare i provvedimenti opportuni a carico dei responsabili, si diffidano tutte le Società ad evitare simili irregolarità, a scanso di severissimi provvedimenti.

Coppa della Delizia. — Si dà atto che il Direttorio Regionale Giuliano nella seduta del 6 corr. ha accolto il reclamo presentato a suo tempo dal Pordenone L. F. B. C. e pertanto ha deciso di assegnare a detta Società la Coppa in palio.

Comitato di Pordenone

Seduta 11 Maggio 1931

Presenti: il Comitato al completo.

Omologazioni: visti rapporti arbitrali si omologano le seguenti partite di domenica 10 maggio 1931: Aviano - S. Leonardo: 9 a 0; Porcia - Cordenons B: 2 a 1; Roveredo - Fontanafredda: 4 a 2.

Partita Roveredo Cordenons B del 3 maggio 1931. — Visto il supplemento rapporto arbitrale si omologa la gara emarginata Roveredo - Cordenons B: 3 a 2.

Partita Cordenons A - Torre, del 10 maggio 1931. — Visto il rapporto arbitrale si annulla la partita emarginata rimandandone la effettuazione a giovedì 14 maggio a cura e spese del Comitato sul Campo del Littorio di Pordenone alle ore 16.

Partita Cordenons - Fontanafredda del 14 maggio 1931. — Tenuto presente il desiderio espresso dai dirigenti del Dopolavoro di Cordenons si delibera che la partita emarginata venga disputata sul campo del Littorio di Pordenone alle ore 13,30.

Partite di domenica 17 maggio 1931. — Sul campo della prima indicata alle ore 15: girone B: Cordenons B - Aviano; Porcia - S. Leonardo.

Gare atletiche. — Si avvertono le Società che il 24 corrente a cura della Unione Sportiva Pordenonese e con la approvazione della Fidal al Campo Sportivo del Littorio di Pordenone avrà luogo una riunione atletica riservata ai giuocatori di calcio della Provincia di Udine.

Naturalmente per tale giornata le partite del torneo resteranno sospese.

Punizioni. — Si squalifica fino al 30 giugno 1931 il giuocatore Fagini Gioacchino (38906) del Torre per contegno minaccioso verso l'arbitro; Falomo Pietro (38933) del Torre per una partita effettiva del torneo perchè in qualità di capitano si rifiutava di declinare all'arbitro il nome di un giuocatore della sua squadra; Bortoluzzi Edmiro (44075) del Cordenons per una partita effettiva del torneo perchè recidivo di condotta scorretta.

Comitato Friuli Orientale

Presenti nella sede di Cervignano: Puntin Giuseppe, Mellini, Coassin Sergio, C. M. Becherle, Della Giusta, vengono prese le seguenti deliberazioni:

Omologazioni partite. — Si soprassiede alla omologazione della partita Aiello - Fiumicello del giono 26 marzo 1931 in attesa di un supplemento al rapporto arbitrale.

Visto il referto arbitrale si omologa la partita S. Vito al Torre - Fiumicello per 1 a 3.

Partita Cervignano - Aiello. — Annulla la partita Cervignano - Aiello per 0 a 2 in base all'art. 25 dello Statuto e si dà partita vinta all'Aiello per 2 a 0.

Si soprassiede a prendere in considerazione la lettera del Dopolavoro Comunale di Cervignano dd. 3 corrente e si chiedono ulteriori schiarimenti alla Presidenza del Dopolavoro stesso richiamando a maggior senso sportivo il sig. Guido Venier direttore sportivo della squadra dell'O. N. D. suddetto.

Punizioni. — Si punisce con una domenica effettiva di campionato il giocatore Plez Giuseppe del S. Vito al Torre.

Gare di campionato. — III giornata: girone di ritorno. — Fiumicello Cervignano; Aiello - Aquileia. - Riposa S. Vito al Torre.

Inizio gare. — La partita Aiello - Aquileia verrà disputata alle ore 16 anzichè alle 15 per avvenuti accordi fra le Società interessate.

G. U. F.

Torneo palla canestro

Il Gruppo Universitario Fascista Friulano indice ed organizza un torneo di palla canestro da disputarsi fra squadre di studenti appartenenti alle scuole medie della città.

Ciascun Istituto medio potrà iscrivere più squadre. Queste verranno divise in più gironi che si svolgeranno all'italiana.

Ogni squadra unitamente alla iscrizione dovrà comunicare i nomi dei giocatori e delle riserve.

La quota di iscrizione è fissata in lire 5 per le squadre i cui componenti siano tutti regolarmente iscritti al G. U. F., in lire 15 per le squadre che abbiano anche un solo giocatore non iscritto al G. U. F. e si chiuderanno improrogabilmente la sera di lunedì 18 corrente.

Premi: alla squadra prima classificata: targa e cinque medaglie vermeille; alla squadra seconda classificata: 5 medaglia d'argento; alla squadra terza classificata: 5 medaglie di bronzo.

Ciclo Turismo

Brevetti di Audax Ciclista di I e II grado

Indetti e organizzati dal Dopolavoro Provinciale di Udine il 31 corrente si svolgeranno i brevetti di Audax Ciclista di I° e II° grado.

Il percorso è stato scelto quello dell'anno scorso, cioè: Udine — Mortegliano — Codroipo — San Vito al Tagliamento — Casarsa — Spilimbergo — Cisterna — Udine (fine del II° grado) Km. 100 — Udine — Manzano — Cividale — Udine (fine I° grado) Km. 150.

In questa gara o più precisamente gita ciclistica, tutti i partecipanti otterranno il distintivo e il brevetto di Audax. — Possono partecipare tutti i dopolavoristi, escursionisti, avanguardisti iscritti all'U. V. I. e dipendenti dai Sestieri, purchè abbiano compiuto il 15° anno.

Il Dopolavoro Provinciale di Udine, perchè la manifestazione riesca migliore di quella dell'anno scorso, ha deliberato di premiare le Società che avranno più partecipanti, in numero d'arrivati nel I° grado, e quella Società o gruppi residenti più distanti.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza di ieri)

Pres. cav. dott. Agosti — Giudici: cav. dott. Baratti, cav. dott. Falchi — P. M.: cav. avv. Pacifico — Cancelliere. Girolami.

Un renitente alla leva

Eugenio Peressotti da Cisaris, della classe '905, comparve in Giudizio in istato d'arresto, siccome imputato di renitenza alla leva.

Egli dichiarò di non aver ottemperato agli obblighi di leva perchè si trovava all'estero per ragioni di lavoro.

Fu condannato a 10 mesi di detenzione nonchè alle spese di giudizio.

Difesa: avv. Sartoretti.

Pretura di Udine

(Udienza di ieri)

Giudice: Pretore cav. dott. Stedile — P. M. dott. Foscolini — Cancelliere: De Eclesis.

Un furto a Cussignacco

La notte dal 29 al 30 aprile u. s. una guardia notturna dell'Istituto di vigilanza Arnaldo Mercuri, sorprese in viale Palmanova certo Ferdinando Peruzzi fu Raimondo d'anni 52 da Dogna, con un sacco contenente tre conigli e varii indumenti di vestiario.

Siccome egli non seppe dare esaurienti spiegazioni circa la provenienza di detta roba, fu affidato alla R. Questura che appurò trattarsi di roba rubata a Lucia Micheluttì di Cussignacco.

Il Peruzzi comparso ieri in Giudizio, fu condannato a 2 mesi di reclusione.

Datore di lavoro punito

Ester Ciani di Vincenzo d'anni 43, per aver omesso di pagare i contributi dell'assicurazione per l'invalidità e vecchiaia a favore di due suoi dipendenti, trascurando pure nel contempo il pagamento dell'assicurazione contro la tubercolosi a favore degli stessi, fu punita in contumacia con 200 lire di ammenda.

MINIME

Luigia Tonutti fu Cromazio, verso la fine del 1930, sottrasse alcuni beni ch'erano stati posti sotto sequestro con sentenza 15 settembre 1930 e dei quali ella ne era stata nominata custode.

Fu condannata a 100 lire di ammenda col beneficio della sospensione della pena per cinque anni.

— Leone Cecutti fu Pietro di anni 53, la sera del 29 gennaio u. s. fu sorpreso in una via del centro, in istato di ubbriachezza molesta e ripugnante.

Ieri doveva compacire in Giudizio; non si presentò. Il giudice, considerato che trattasi d'un recidivo in materia, lo punì a 15 giorni di detenzione.

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del Giornale del Friuli